



OSSERVATORIO NAZIONALE **AMIANTO** COMITATO PROVINCIALE COSENZA

Piazza G. Mancini, 60 – Edificio “I Due Fiumi”

87100 COSENZA

Cod. Fisc. 98089640787 E-mail: onacosenza@gmail.com www.onacosenza.it

Cosenza, li 12.11.2020

Al Presidente della
Commissione Consiliare Ambiente
Città di COSENZA

OGGETTO: attività ONA Cosenza e proposte operative per l'eliminazione del rischio
amianto nella città di Cosenza

Egregio Presidente,
come Lei saprà l'ONA Cosenza è la sezione provinciale dell'Osservatorio Nazionale Amianto. Essa costituisce un'Associazione, senza fini di lucro che si interessa, in particolare, al problema dell'amianto, oramai divenuto pressante ai fini della tutela della salute e dell'ambiente, stante la diffusa presenza di detto materiale, ampiamente utilizzato in edilizia, con rischio di dispersione e conseguenti danni per l'ambiente e per la salute della popolazione.

L'ONA Cosenza, costituitasi nel novembre 2011, ha svolto (e continua a svolgere) una intensa opera di divulgazione scientifica e tecnica mediante organizzazione e/o partecipazione a numerosi convegni a valenza regionale finalizzata alla prevenzione primaria dall'esposizione al rischio amianto. Inoltre, sempre su base volontaristica, collabora con gli Enti Locali per l'attività di formazione/informazione del personale e censimento dei siti/fabbricati con presenza di amianto.

L'Associazione ONA è l'unica struttura presente in Calabria specificatamente dedicata all'attività di prevenzione del rischio amianto e da quando è stata costituita ha portato all'attenzione delle Istituzioni una problematica sottovalutata, sebbene esistano normative che impongono precisi ruoli e responsabilità alle amministrazioni locali e regionali. Ciò è avvenuto sia per la scarsa informazione delle reali conseguenze sulla salute che l'esposizione all'amianto comporta, che per l'indifferenza che generalmente si riscontra da parte di Enti ed Istituzioni verso le tematiche di tutela della salute ambientale.

Queste circostanze sono venute alla luce già nel primo convegno regionale che l'ONA ha organizzato nel gennaio 2012 presso il Salone degli Specchi della Provincia di Cosenza che ha visto la partecipazione di sindaci, rappresentanti di altre istituzioni, esperti e tanti cittadini. Da allora molti sono stati gli incontri, convegni e seminari che l'ONA ha organizzato, interessando finanche il mondo della scuola con attività di educazione ambientale riscuotendo un successo tale da essere apprezzata dall'Ufficio Scolastico Provinciale e Regionale.

Ma è soprattutto nel campo della prevenzione primaria del rischio amianto che l'ONA Cosenza si è distinta, ideando e proponendo **interventi concreti di carattere normativo ed**

operativo all'amministrazione regionale. Nelle due audizioni nella IV Commissione Ambiente della Regione Calabria (17.06.2013 e 12.05.2016.) ho illustrato, consegnando apposita relazione, una serie di provvedimenti utili per l'avvio dell'eliminazione del rischio amianto nei territori comunali anche in adempimento della Legge Regionale 14/2011 sull'amianto, giunta con molto ritardo (la Calabria è stata la penultima regione a legiferare rispetto alle scadenze imposte dalla L. 257/92 e dal D.M. 08.09.1994). Allo stato attuale, tuttavia, nessuna delle proposte contenute nel suddetto documento, seppur condivise in sede di audizione, sono state attuate dalla Regione Calabria.

Nel corso della pubblicazione del PRAC (Piano Regionale Amianto Calabria), abbiamo presentato tre osservazioni importanti ai fini della bonifica e delle relative procedure semplificate, fortunatamente accolte dalla regione, con la pubblicazione definitiva del documento sul BUR Calabria dell'8.05.2017. Si tratta dei seguenti tre punti considerati dal citato PRAC:

1 – Concessione di incentivi economici per la bonifica dell'amianto sia ad enti pubblici che a privati (art. 17.1)

2 - Inserimento dei siti artigianali e/o industriali dimessi, altamente inquinanti (art. 6.3)

3 – La bonifica di piccole quantità di materiali contenenti amianto (microraccolta-art. 15))

Il PRAC approvato ha preso atto anche dei dati regionali del rilevamento iperspettrali delle coperture in cemento amianto, resi noti in data successiva alla sua prima approvazione (dati consegnati ai Comuni dalla Regione in data 08.03.2016), i quali hanno confermato le previsioni dell'ONA in quanto giudicavamo che l'amianto fosse presente in quantità rilevante nel territorio calabrese. Infatti, a fronte dei vecchi dati regionali, che documentavano appena 454.717 mq di coperture, il telerilevamento ne ha accertati, invece, circa **10.700.000 mq**, senza tener conto dell'amianto che il telerilevamento non "vede" (canne fumarie, tubazioni interrato, serbatoi, coperture di piccole dimensioni).

Va fatto notare che all'epoca della pubblicazione **nessun comune** della Calabria **ha presentato Osservazioni al PRAC** (ed avevano tante ragioni per farlo), confermando (nonostante noi dell'ONA avessimo provveduto a diffondere la fase delle Osservazioni) l'assenza di attività d'informazione da parte della struttura regionale. A seguito dell'entrata in vigore del PRAC, i Comuni sono obbligati ad avviare alcuni precisi adempimenti, tra i quali la **redazione del PAC** (Piano Comunale Amianto) entro tre mesi.

Ecco, questo è stato l'esempio più rappresentativo del **ruolo insostituibile dell'ONA** che di fatto, si è impegnata in un servizio che doveva essere esercitato dai Comuni, ottenendo risultati che colgono gli interessi della collettività. Siamo altrettanto convinti, tuttavia, che **la Regione non può fare un passo ogni dieci anni**. Vanno avviate, contemporaneamente, una serie di attività che un dipartimento regionale moderno dovrebbe considerare come "attività ordinaria", tra le quali vi sono le **direttive operative che devono essere indirizzate ai Comuni sulle bonifiche**.

Nel corso della nostra intensa attività (consultabile sul web sul sito www.onacosenza.it) espletata come volontariato (al quale siamo iscritti al n°441 dal 20.04.2015) abbiamo ritenuto indispensabile richiedere un punto di riferimento provinciale per esercitare il nostro impegno non solo al servizio dei cittadini, ma **soprattutto a supporto dei Comuni**, molti dei quali, come

quello di Cosenza (v. delibera di G. M. n°62 del 04.08.2015), sono iscritti alla nostra Associazione senza che ciò comporti oneri finanziari. Proprio a Cosenza abbiamo riscontrato la giusta considerazione e sensibilità tant'è che, a seguito di una serie di incontri con l'allora assessore all'ambiente dott. Vizza, in virtù dell'adesione all'ONA del Comune di Cosenza con la citata delibera, l'ing. Carlo Pecoraro, Direttore del Dipartimento Tecnico, ha emanato il provvedimento del 29.03.2016 assegnandoci un locale nella struttura concessa in comodato a Smart City, sita nel complesso dei I Due Fiumi, con funzioni di **“supporto al Settore 8 Ambiente ed Edilizia Privata”**.

Successivamente, con determina dirigenziale n°235/2017 (pubblicata il 25/09/2017), l'Amministrazione Comunale ha istituito lo **Sportello Amianto** previsto al comma 3 dell'art. 6 della citata L. R.le 14/2011, in collaborazione con l'ONA, in forma gratuita e volontaria, *“con l'obiettivo di fornire alla cittadinanza di Cosenza, a titolo gratuito, consulenza ed assistenza tecnica ed amministrativa”*;

L'istituzione del suddetto sportello, nelle modalità sopra espresse, va considerata come un atto esemplare stante l'utilità a livello provinciale per cittadini ed altri comuni, unica nel suo genere in Calabria. Abbiamo istituito un numero appositamente dedicato, per qualsiasi richiesta riguardante problematiche correlate alla presenza di amianto (**S.O.S. Amianto 3474279516**) e l'indirizzo mail **sportelloamaintocosenza@gmail.com**

. Siamo presenti presso la citata sede **tutti i lunedì dalle ore 15:30 alle ore 18:30** e, previo appuntamento, anche in altri giorni.

Diverse sono le richieste prevenute in sede e via e-mail riguardanti segnalazioni di presenza di amianto, attività di bonifica, ecc... Ma la nostra attività non si riduce alla sola “informazione”, ma, considerata le competenze acquisite nel settore, intendiamo proporre iniziative concrete nell'interesse della collettività (**non prese in considerazione dalla Regione**) che l'Amministrazione Comunale potrebbe valutare ed attuare con la nostra collaborazione e che, qualora adottate, **consentirebbero di abbattere notevolmente i costi** che i cittadini devono sostenere per le bonifiche e consentirebbe, altresì, alla Città di Cosenza di costituire un **“modello”** per l'intera Calabria nella eliminazione del rischio amianto.

OBIETTIVI PERSEGUIBILI

1) RIMOZIONE E SMALTIMENTO DI PICCOLE QUANTITA' DI MATERIALI CONTENENTI AMIANTO (art. 15 del PRAC)

La presenza diffusa di materiali contenenti amianto costituisce un importante problema ambientale e, conseguentemente, una minaccia per la salute. L'attuale impatto sul territorio è determinato da episodi di demolizioni incontrollate e conseguenti abbandoni illeciti di rifiuti contenenti amianto ed in secondo luogo dalle condizioni di degrado dei materiali ancora in opera che, esposti all'azione degli agenti atmosferici, sono in grado di emettere le pericolose fibre.

Si constata, con una certa frequenza, che i proprietari di strutture di piccole dimensioni da demolire o da ristrutturare (es. piccole tettoie), od anche in caso di rinvenimento sul proprio terreno di frammenti di lastre di cemento-amianto, debbano sopportare un notevole onere

economico per effettuare la bonifica nel rispetto della legge, dovendo affidare i lavori ad imprese specializzate (che richiedono oneri aggiuntivi anche per la stesura del **Piano di Lavoro**), oltre ai tempi non brevi necessari per l'approvazione del piano stesso. In molti di questi casi, come si può immaginare, il proprietario di manufatti contenenti amianto cercherà di disfarsi di questi ultimi in modo illecito, abbandonandolo a ridosso di strade comunale o nei pressi dei cassonetti per i rifiuti, o peggio ancora, depositandoli dolosamente in luoghi difficilmente accessibili quali fossati, burroni, alvei di ruscelli ecc., zone in cui è quasi sempre impossibile effettuare il recupero dei materiali e la messa in sicurezza dei luoghi medesimi, nonché, la reale possibilità che chi opera in modo scriteriato possa essere sottoposto a rilevanti livelli di esposizione a fibre di amianto con gravi rischi per la propria salute.

In forza dell'art. 15 del PRAC è possibile che il Comune individui, tramite bando, "... delle imprese che intendono convenzionarsi per l'espletamento del servizio di bonifica e smaltimento di piccoli quantitativi di materiali contenenti amianto provenienti esclusivamente da civili abitazioni e loro pertinenze". La norma, come si evince, **non detta limiti** ma noi dell'ONA riteniamo che possano convenzionarsi quantitativi che possono arrivare, per le coperture, **fino ad un massimo di 70 mq**, al pari di quanto già disposto in altre Regioni.

L'insieme delle operazioni (smontaggio, raccolta, trasposto e smaltimento) deve essere effettuata da **ditte specializzate ed autorizzate** e la provenienza dei materiali deve essere esclusivamente di tipo civile.

La tipologia dei manufatti che possono rientrare nelle caratteristiche della **microraccolta** comprendono:

- lastre in cemento amianto;
- manufatti di vario tipo in matrice compatta (es. canne fumarie, vasche, ecc.);
- altri materiali contenente amianto (es. guanti, coperte, guarnizioni, teli da stiro, ecc.);

Le quantità massime che riteniamo possano rientrare in questa tipologia di bonifica sono:

- per lastre in cemento-amianto, una superficie massima da rimuovere pari a 70 mq;
- per manufatti di vario tipo in matrice compatta, un peso complessivo non superiore a 1.000 Kg;
- per altri MCA in confezione originale, un peso non superiore a 10 Kg.

Altre caratteristiche importanti per la realizzabilità di questa procedura sono riferite allo stato dei luoghi ed alla quota in cui sono posizionati i materiali. In particolare:

- gli interventi di smontaggio di manufatti posti in quota devono comunque essere eseguibili unicamente dal basso, con uso di opera provvisoria a norma o di cesta sopraelevabile;
- l'altezza massima consentita del manufatto non deve superare i tre metri dal suolo.

Questo servizio può essere avviato dal Comune attraverso la selezione, con bando di gara (o indagine di mercato, manifestazione di interesse) o comunque con procedure conformi alle vigenti norme sugli appalti pubblici, di una ditta specializzata ed autorizzata alla bonifica di MCA che **presenti la migliore offerta** (in termini di convenienza del prezzo) a cui affidare il servizio di rimozione e smaltimento di rifiuti di piccoli quantitativi di materiali come sopra specificati.

La fattibilità di questa procedura (da noi denominata **procedura semplificata**) deve essere concertata con **l'ASP e l'ArpaCal**, in modo da consentire:

-la predisposizione a carico della ditta aggiudicataria di un **unico Piano di Lavoro** per tutta l'attività del servizio di micro-raccolta, denominato **Piano di Lavoro Generale (PLG)**, in modo da evitare la redazione di singoli piani per ogni intervento;

La convenzione che la ditta aggiudicataria del servizio dovrà stipulare con il Comune deve prevedere che:

-i lavori vengano affidati direttamente dall'utenza che provvederà anche al pagamento totale degli oneri;

-l'importo del lavoro venga fatturato interamente e direttamente all'utente secondo i prezzi offerti in sede di gara;

- nessun onere deve essere posto a carico del Comune;

-resti salva ed impregiudicata la libera facoltà del cittadino di rivolgersi ad altra ditta specializzata.

La citata convenzione conterrà tutti gli altri aspetti (durata, obblighi, condizioni operative, prezzi, pagamenti, ecc..) che saranno esplicitati in caso di volontà da parte dell'Amministrazione Comunale di avviare questa nostra proposta.

L'adozione della suddetta procedura condurrebbe a dei prezzi calmierati ed i cittadini sarebbero incentivati ad intraprendere le bonifiche in quanto si realizzerebbe un abbattimento dei relativi costi stimabili intorno al 30/40%.

Il Comune, come ulteriore incentivo alla bonifica, deve **mettere a disposizione del cittadino gratuitamente lo Sportello Amianto** per ogni necessità utile a rendere efficace e tempestiva ogni occorrenza documentale e/o operativa di competenza comunale. **Anche in questa attività, come si arguisce l'ONA può offrire un concreto supporto.**

2) BONIFICA DI MATERIALI CONTENENTI AMIANTO NON RIENTRANTI NELLA MICRO RACCOLTA

In questo caso, fermo restando le medesime finalità e procedure per la selezione della ditta a cui i cittadini possono rivolgersi per la bonifica di MCA, la convenzione conterrà gli importi distinti per estensione della superficie (nel caso più frequente di coperture in cemento-amianto) nonché in dipendenza dell'altezza dal suolo. Il Piano di Lavoro, necessariamente, sarà effettuato dalla ditta per ogni singolo intervento ma il suo costo dovrà rientrare nel prezzo al mq offerto in sede di gara.

Resta confermata la disponibilità gratuita del Comune ad offrire assistenza per le incombenze di carattere amministrativo e per il cittadino di potersi rivolgere ad altra ditta specializzata.

Altra condizione **incentivante** dovrà essere quella di specificare (in entrambe le suddette procedure) che per anche per i **manufatti abusivi si può procedere alla bonifica senza che ciò implichi necessariamente l'applicazione di sanzioni amministrative.**

3) LA RIDUZIONE DEI TRIBUTI COME FORMA INCENTIVANTE LA BONIFICA

In assenza di contributi regionali l'Amministrazione Comunale potrebbe prendere in considerazione la riduzione dei tributi (per es. IMU ove applicabile), con cadenza pluriennale, a

quei cittadini che avviino bonifiche dell'amianto. Si tratta di una iniziativa di cui si era già discusso con il dott. Vizza nella passata amministrazione.

4) VALUTAZIONE DELLO STATO DI CONSERVAZIONE DELLE COPERTURE IN CEMENTO AMIANTO

Si tratta di avviare un processo conoscitivo dello stato di conservazione/degrado delle coperture in cemento amianto della Città di Cosenza, per il quale sussistono gli obblighi imposti dal punto 4 del DM 06.09.1994 a carico del proprietario-detentore dell'immobile in modo da definire le **conseguenti azioni** di monitoraggio e/o di bonifica della copertura. La suddetta procedura è prevista dal documento tecnico Allegato n°6 del PRAC "*Parametri per la valutazione dell'indice di degrado*" che consente, appunto, la valutazione dello stato di conservazione del materiale.

Come si arguisce lo Sportello Amianto può fornire utili indicazioni a tecnici e proprietari che devono stilare il citato Allegato 6.

5) ALTRE ATTIVITA' DI SUPPORTO

Oltre al supporto che l'ONA può garantire nelle suddette procedure che riteniamo di importanza fondamentale per una avvio concreto delle bonifiche nella Città, vi sono tante altre attività che di competenza comunale per le quali l'ONA può mettere a disposizione le proprie competenze, tra le quali:

-aggiornamento della presenza di coperture in cemento amianto alla luce dei dati del telerilevamento già in possesso del Comune (peraltro già in corso presso l'Ufficio Ambiente);

-supporto alla redazione del Piano Comunale Amianto già citato (in corso di redazione da parte dell'Ufficio Ambiente);

-assistenza ai cittadini nelle procedure amministrative per le bonifiche, nella compilazione delle schede del censimento, ecc.;

-studio dell'iter per l'applicazione dell'art. 11, comma 1, per aree e edifici costituenti alto rischio ambientale per i quali è possibile l'intervento regionale;

-divulgazione ai cittadini delle norme minime di comportamento per evitare esposizione alle fibre di amianto, coinvolgendo anche le scuole;

-attività di formazione/informazione riguardanti la tutela della salute ambientale;

In caso di segnalazione (esposti, denunce) lo Sportello Amianto raccoglierà le informazioni e provvederà ad avvertire le autorità competenti.

In caso di informazioni differenti da quelle generiche qui citate il cittadino sarà indirizzato nel migliore dei modi per ottenere la risposta nel rispetto dell'obiettività e dello spirito volontaristico.

Lo Sportello Amianto ONA Onlus Cosenza coopererà con gli organi di stato, ASP, strutture specifiche in ambito amianto, per ogni attività di tutela sanitaria dal rischio amianto e di attivazione di protocolli sanitari per gli esposti ed ex esposti.

6) CONCLUSIONI

Per il raggiungimento dei citati obiettivi si suggeriscono le iniziative amministrative di seguito elencate.

A) **reformulare la precedente Ordinanza del censimento** dei manufatti in cemento amianto (risalente al gennaio 2012) in considerazione delle seguenti circostanze:

-allo stato il numero delle schede di autonotifica (censimento) pervenute sono 300, dato che risulta invariato rispetto al 2014;

-l'approvazione del PRAC ha imposto l'uso di nuovi ,modelli di schede per il censimento;

-eseguendo il confronto tra le schede pervenute ed i dati del telerilevamento è possibile individuare gli edifici con coperture in cemento amianto ed i relativi proprietari, ovvero dei soggetti obbligati al censimento;

B) **Deliberare l'atto di indirizzo** con il quale si dà mandato al Responsabile del Settore Ambiente per l'individuazione di una ditta specializzata ed autorizzata alla bonifica di materiali contenenti amianto in matrice compatta con la quale stipulare una convenzione per la rimozione e smaltimento dei suddetti materiali provenienti da utenze domestiche nel territorio della Città di Cosenza con costi a carico degli utenti

C) **Consentire all'ONA Cosenza di collaborare** fattivamente con l'Ufficio Ambiente al fine di supportare lo stesso nella stesura del Piano Comunale Amianto e nella gestione dell'iter della pratiche amministrative che interessano attività di vigilanza (diffide, ordinanze) e di bonifica (CILA, SCIA).

Distinti saluti

Il Coordinatore Provinciale ONA Cosenza
ing. Giuseppe Infusini



INDICE DEI DOCUMENTI

- 1) Ordinanza sindacale del 13.01.2012 con articolo di stampa**
- 2) Relazione Amianto a firma dell'es assessore dott.ssa Martina Hauser (2012)
Con brochure informativa**
- 3) Articoli di stampa sulle attività dell'ONA Cosenza nel periodo 2013-2015 che interessano la problematica amianto nella città di Cosenza**
- 4) Delibera di GM n°62 del 04.08.2015 di adesione all'Osservatorio Nazionale Amianto Ona Onlus – Comitato Provinciale di Cosenza (solo frontespizio)**
- 5) Provvedimento del direttore di dipartimento di assegnazione di “un locale” all'ONA Cosenza, presso il complesso I Due Fiumi, per svolgere le attività di supporto al settore 8 Ambiente**
- 6) Determinazione dirigenziale Settore 8 – n°235 del 25.09.2017 pdi Istituzione dello Sportello Amianto in collaborazione con l'ONA Cosenza (solo frontespizio)**
- 7) Amianto sul territorio Comunale, relazione del Settore 8 (priva di firma e di data ma sicuramente redatta dopo la data di istituzione dello Sportello Amianto)**
- 8) Problematica Amianto: cronologia degli atti ed iniziative messe in atto dall'amministrazione comunale della Città di Cosenza
(a firma del Presidente ONA Cs ing. Giuseppe Infusini – 05.11.2020)**
- 9) Sintesi schematica degli obiettivi del Piano Comunale Amianto della Città di Cosenza (a firma del Presidente ONA Cs ing. Giuseppe Infusini – 05.11.2020)**

**Commissione Ambiente
Cosenza – 5.11.2020**

10) Segnalazioni MCA pervenute allo sportello al 30.08.2021



CITTÀ DI COSENZA
IL SINDACO

11/2012

Cosenza, 13 gennaio 2012

Prot. n. _____ Gab. Sind.

Oggetto: ORDINANZA CENSIMENTO AMIANTO.

~~~~~

## IL SINDACO

**VISTA** la legge 27 marzo 1992, n. 257, recante «Norme relative alla cessazione dell'impiego dell'amianto», ed in particolare: il comma 5 dell'articolo 12, che impone ai proprietari degli immobili di comunicare all'Azienda sanitaria provinciale i dati relativi alla presenza dell'amianto floccato o in matrice friabile presente negli edifici; ed i commi 1 e 2 lett. l) dell'articolo 10, ove si dispone l'adozione da parte della Regione di piani di protezione dell'ambiente, di decontaminazione, di smaltimento e di bonifica ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto, nei quali piani va tra l'altro previsto «il censimento degli edifici nei quali siano presenti materiali o prodotti contenenti amianto libero o in matrice friabile, con priorità per gli edifici pubblici, per i locali aperti al pubblico o di utilizzazione collettiva e per i blocchi di appartamenti»;

**VISTO** il D.P.R. 8 agosto 1994, recante l'approvazione dell'«atto di indirizzo e coordinamento delle attività delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano in materia di difesa dei pericoli derivanti dall'amianto», che, all'articolo 12, rubricato «Censimento degli edifici nei quali sono presenti materiali o prodotti contenenti amianto libero o in matrice friabile», indica le procedure del censimento (comma 1) e dispone che «il censimento ha carattere obbligatorio e vincolante per gli edifici pubblici, per i locali aperti al pubblico e di utilizzazione collettiva e per i blocchi di appartamenti» (comma 2), e che a tal fine i rispettivi proprietari sono chiamati a fornire almeno gli elementi informativi indicati nel comma 3, concernenti: a) i dati relativi al proprietario dell'edificio; b) i dati relativi all'edificio; c) i dati relativi ai materiali contenenti amianto;

**VISTO** il D.M. 6 settembre 1994, emanato dal Ministero della Sanità, recante «Normative e metodologie tecniche di applicazione dell'art. 6, comma 3, e dell'art.12, comma 2, della legge 27 marzo 1992, n. 257, relativa alla cessazione dell'impiego dell'amianto»;

**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale della Calabria 17 giugno 2003, n. 454, ed in particolare l'allegato C (Stralcio dal Piano Gestione Rifiuti nella Regione Calabria), punto 15.5.1. «Linee guida per la protezione dell'ambiente, decontaminazione - bonifica delle aree interessate, nonché smaltimento dei rifiuti, ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto, di cui alla delibera G.R. 30 dicembre 1996, n. 9352» e punto 15.8. «Censimento degli edifici nei quali sono presenti materiali o prodotti contenenti amianto libero o in matrice friabile»;

**VISTO** il D.M. 25 ottobre 1999, n. 471, emanato dal Ministero dell'Ambiente, recante l'adozione del «Regolamento recante criteri, procedure e modalità per la messa in sicurezza, la bonifica e il ripristino ambientale dei siti inquinati, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, e successive modificazioni e integrazioni»;

**VISTO** il D.M. 29 luglio 2004, n. 248, emanato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, recante l'adozione del «Regolamento relativo alla determinazione e disciplina delle attività di recupero dei prodotti e beni di amianto e contenenti amianto»;

**VISTO** il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante «Norme in materia ambientale», ed in particolare le norme della parte quarta in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati;

**VISTA** la legge della Regione Calabria 27 aprile 2011, n. 14, recante «Interventi urgenti per la salvaguardia della salute dei cittadini: norme relative all'eliminazione dei rischi derivanti dalla esposizione a siti e manufatti contenenti amianto»;

**PRESO ATTO CHE:**

- ai sensi dell'articolo 3 della predetta legge regionale n. 14 del 2011 la Regione Calabria, attraverso una speciale unità organizzativa a carattere temporaneo individuata con deliberazione della Giunta regionale e costituita presso l'Assessorato all'ambiente da personale del Dipartimento dell'ambiente, del Dipartimento tutela della salute e politiche sanitarie e dell'ARPACAL, denominata «Unità Speciale Amianto (USA)», provvede, con la collaborazione delle Aziende sanitarie provinciali (ASP), delle Province, dei Comuni e delle organizzazioni pubbliche e private interessate: *a*) alla creazione, entro trenta giorni dall'istituzione dell'USA, di un portale informatico sulla normativa vigente e sugli strumenti messi a disposizione dalla regione, sulla pericolosità dell'amianto e sulle procedure di rimozione nonché per visionare l'albo delle imprese; *b*) alla redazione di un opuscolo informativo da inviare ai soggetti preposti al censimento al fine di fornire le necessarie indicazioni ai soggetti interessati; *c*) alla predisposizione ed all'aggiornamento del Piano di protezione dell'ambiente, di decontaminazione, di smaltimento e di bonifica ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto, denominato «Piano Regionale Amianto per la Calabria (PRAC)»; *d*) al monitoraggio delle patologie correlabili all'amianto; *e*) alla definizione dei criteri di assegnazione delle sovvenzioni per lo smaltimento dei manufatti contenenti amianto; *f*) al trattamento ed all'aggregazione dei dati derivanti dall'attività di censimento; *g*) alla definizione delle linee guida per la redazione da parte dei comuni del Piano comunale di protezione dell'ambiente, di decontaminazione, di smaltimento e di bonifica ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto, di seguito denominato Piano Comunale Amianto (PAC); *h*) al monitoraggio, in collaborazione con le ASP e l'ARPACAL, dei siti di proprietà pubblica o ad utilizzo pubblico che presentano maggiore pericolosità per la collettività (art. 3, legge reg.le n. 14/2011, *cit.*);

- il Piano Regionale Amianto per la Calabria (PRAC), di durata quinquennale, contiene anzitutto - ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lett. *a*), della suddetta legge regionale n. 14 del 2011 - il «censimento, effettuato dall'ASP in collaborazione con i Comuni, degli impianti, degli edifici pubblici e privati, dei siti e dei mezzi di trasporto con presenza di amianto o di materiali contenenti amianto nonché delle località che presentano affioramenti naturali di rocce contenenti amianto»;

- l'articolo 6 della stessa legge regionale n. 14 del 2011, rubricato «Obbligo dei proprietari e attività dei Comuni», recita testualmente: «1. Per il censimento della presenza dell'amianto sul territorio regionale, è fatto obbligo ai soggetti pubblici e privati proprietari di: *a*) edifici, impianti, luoghi, mezzi di trasporto, manufatti e materiali nei quali vi è presenza di amianto o di materiali contenenti amianto di comunicare agli uffici territoriali delle ASP competenti per territorio; *b*) impianti di smaltimento di amianto o di materiali contenenti amianto di comunicare agli uffici territoriali delle ASP competenti per territorio e alla Regione la quantità di amianto smaltito, e di aggiornare l'informazione annualmente. 2. La tipologia, e le modalità di adempimento dell'obbligo di comunicazione di cui alle lettere *a*) e *b*) del comma 2, sono stabilite nel PRAC. 3. I comuni, per le finalità di cui all'articolo 1, entro sessanta giorni dalla pubblicazione del PRAC, per il censimento di manufatti contenenti amianto, con ordinanza sindacale, attivano uno sportello informativo-ricettivo per l'espletamento delle pratiche di censimento e ne danno pubblicità mediante affissione di avvisi presso le bacheche e gli uffici comunali, mediante sistemi informatici di proprietà e col mezzo stampa. 4. Per agevolare il censimento degli immobili contenenti amianto, i comuni possono inviare ai cittadini un apposito modello. In tal caso, i cittadini, proprietari dei siti e manufatti contenenti amianto, entro quarantacinque giorni dal ricevimento, devono consegnare il modello debitamente compilato al Comune. 5. Gli elementi acquisiti sono posti a base del Piano comunale, che deve essere redatto secondo gli indirizzi contenuti nel PRAC e contenere il piano di azione annuale per la progressiva riduzione della presenza di amianto nei siti di competenza. Il Piano comunale va aggiornato annualmente sia in seguito al verificarsi di nuove situazioni, sia per gli effetti derivanti dall'applicazione della presente legge. 6. Ciascun soggetto, se inadempiente, è escluso dai benefici della presente legge. 7. I soggetti che

effettuano la rimozione dei manufatti in amianto a seguito di apposita denuncia prevista dal censimento, consegnano la documentazione integrativa al fine di consentire l'aggiornamento degli archivi contenenti i dati censiti. 8. I proprietari, in caso di deterioramento dello stato del manufatto censito (per cause accidentali e non), sono obbligati ad aggiornare o integrare la documentazione di denuncia. 9. Nel caso in cui l'amianto presente nell'immobile censito, è in condizioni di deterioramento tali da rappresentare un rischio per la salute pubblica, il proprietario è tenuto ad attuare le azioni e gli interventi secondo il D.M. 6 settembre 1994. 10. Le ASP sono obbligate a comunicare i dati acquisiti alla Regione, nella prima applicazione della presente legge, entro sessanta giorni dal termine fissato per la presentazione delle denunce e, successivamente, entro il 31 dicembre di ogni anno.»;

VISTA la precedente ordinanza sindacale n. 3/2009;

VISTO l'articolo 10, comma 5, della citata legge regionale 27 aprile 2011, n. 14;

RITENUTA la necessità di provvedere, con urgenza, al completamento del processo conoscitivo sulla diffusione dell'amianto nel territorio comunale, al fine di evitare il disperdimento di fibre nocive per la salute pubblica, in attuazione delle specifiche finalità perseguite dalla legge regionale n. 14 del 2011;

VISTO il testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, emanato con decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI, in particolare, i commi 5 e 6 dell'art. 50 e l'art. 54 del predetto t.u.o.e.l. n. 267/2000 (quest'ultimo nel testo sostituito dall'art. 6 del decreto-legge 23 maggio 2008, n. 92, recante «Misure urgenti in materia di sicurezza pubblica» convertito, con modificazioni, in legge 24 luglio 2008, n. 125);

VISTO il D.M. 5 agosto 2008 (Incolunità pubblica e sicurezza urbana: definizione e ambiti di applicazione), pubblicato nella Gazz. Uff. 9 agosto 2008, n. 186;

## ORDINA

1. È fatto obbligo ai soggetti pubblici e privati proprietari di edifici, impianti, luoghi, mezzi di trasporto, manufatti e materiali nei quali vi è presenza di amianto o di materiali contenenti amianto di darne comunicazione all'Azienda sanitaria provinciale di Cosenza, e a tutti i proprietari di impianti di smaltimento di amianto o di materiali contenenti amianto di comunicare all'Azienda sanitaria provinciale di Cosenza e alla Regione Calabria la quantità di amianto smaltito, e di aggiornare l'informazione annualmente, così come prescritto dall'articolo 6 della legge regionale 27 aprile 2011, n. 14.

2. Per agevolare il censimento degli immobili contenenti amianto, i suddetti proprietari potranno rivolgersi allo sportello informativo-ricettivo (ufficio censimento amianto) attivato presso l'ufficio di protezione civile, sito in Cosenza, alla via degli Stadi (TEL. n. 0984 813715; FAX 0984 34487; E-MAIL: [emergenza.amianto@comune.cosenza.it](mailto:emergenza.amianto@comune.cosenza.it)), *referente sig. CIANCIARUSO MICHELE*, presso cui sono disponibili appositi modelli.

3. I suddetti modelli dovranno essere ritirati a cura dei proprietari obbligati *entro quindici giorni* dalla data della presente ordinanza.

4. I proprietari dei siti e manufatti contenenti amianto (nel caso di condomini, i rispettivi amministratori), *entro quarantacinque giorni dal ritiro del modello di cui sopra*, devono consegnare direttamente, o spedire a mezzo raccomandata postale, il modello debitamente compilato allo sportello informativo-ricettivo (ufficio censimento amianto) del Comune di Cosenza, che ne curerà l'inoltro all'ASP di Cosenza, per il prosieguo dell'*iter* procedimentale. *Gli elementi acquisiti saranno posti a base del Piano comunale, che sarà redatto secondo gli indirizzi contenuti nel PRAC e conterrà il piano di azione annuale per la progressiva riduzione della presenza di amianto nei siti di competenza.*

## AVVERTE

- che la consegna/spedizione del modulo di censimento, debitamente compilato, allo sportello informativo-ricettivo (ufficio censimento amianto) del Comune di Cosenza sostituisce la comunicazione prescritta, a carico dei proprietari degli immobili, dall'articolo 12, comma 5, della legge statale 27 marzo 1992, n. 257 e dall'articolo 6, comma 1, della legge regionale 27 aprile 2011, n. 14;

- che l'inosservanza di tale obbligo comporta l'applicazione di una sanzione amministrativa, a carico dei soggetti proprietari pubblici e privati inadempienti, compresa tra Euro 2.582,29 ed Euro 5.164,57 in relazione ai quantitativi e alla pericolosità dell'amianto e allo stato di conservazione del materiale stesso, ai sensi dell'articolo 15, comma 4, della legge 27 marzo 1992, n. 257 e dell'articolo 9, comma 3, della legge regionale 27 aprile 2011, n. 14;

- che i proprietari, in caso di deterioramento dello stato del manufatto censito (per cause accidentali e non), sono obbligati ad aggiornare o integrare la documentazione di denuncia, e l'inosservanza di tale obbligo comporta l'applicazione di una sanzione amministrativa, a carico dei soggetti proprietari pubblici e privati inadempienti, compresa tra Euro 50,00 e Euro 100,00 in relazione ai quantitativi e alla pericolosità dell'amianto e allo stato di conservazione del materiale stesso, ai sensi dell'articolo 9, comma 4, della legge regionale 27 aprile 2011, n. 14;

- che, nel caso in cui l'amianto presente nell'immobile censito, è in condizioni di deterioramento tali da rappresentare un rischio per la salute pubblica, il proprietario è tenuto ad attuare le azioni e gli interventi secondo il D.M. 6 settembre 1994.

## DISPONE

- il Direttore del 10° Settore Infrastrutture, ARCH. DOMENICO CUCUNATO, è incaricato di curare ogni conseguente e/o conseguenziale adempimento gestionale.

- Di comunicare il presente provvedimento, per opportuna conoscenza e/o per quanto di rispettiva competenza, al Prefetto di Cosenza, al Presidente della Giunta e all'Assessore all'Ambiente della Regione Calabria, al Presidente della Provincia di Cosenza, al Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Cosenza, alla Presidenza CdA dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria (ArpaCal), al Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Cosenza, al Questore di Cosenza, al Comandante dei Carabinieri, al Comandante della Guardia di Finanza, al Comandante dei Vigili del Fuoco, al Comandante del Corpo della Polizia Municipale, al Direttore del II Dipartimento Tecnico e al Dirigente del Settore Economia - Programmazione e Risorse Finanziarie - Bilancio di questo Comune.

Il presente provvedimento è reso pubblico mediante affissione all'Albo pretorio comunale on line ed è immediatamente esecutivo.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservare e di fare osservare il presente provvedimento.

Contro il presente provvedimento è ammesso, entro 60 giorni dalla pubblicazione all'Albo pretorio on line, ricorso davanti al TAR di Catanzaro, oppure, in alternativa, entro 120 giorni dalla pubblicazione, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.

Il Direttore  
del 10° Settore Infrastrutture  
Arch. Domenico Cucunato

IL SINDACO  
Mario Occhiuto

## Lotta all'amianto: ordinanza del Sindaco per soggetti pubblici e privati 13-01-2012

L'eliminazione dei rischi derivanti dalla esposizione a siti e manufatti contenenti amianto è il preciso obiettivo della Legge regionale n.14 del 2011.

Per ottenere il risultato la legge prevede una serie di adempimenti, a carico sia di soggetti pubblici che privati.

Il Sindaco Mario Occhiuto ha firmato oggi una ordinanza che, richiamata la legislazione vigente, ricorda gli obblighi prescritti, per i quali, in estrema sintesi, i soggetti pubblici e privati devono comunicare all'Asp la presenza di amianto nelle loro proprietà e devono aggiornare annualmente la comunicazione.

Il Sindaco mette a disposizione un ufficio che ha lo scopo precipuo di agevolare il censimento degli immobili contenenti amianto. Si tratta dello sportello informativo-ricettivo (ufficio censimento amianto) attivato presso l'ufficio di protezione civile, sito in Cosenza, alla via degli Stadi.

Più in particolare, ecco alcuni stralci dell'ordinanza con le disposizioni da tenere presenti:

“È fatto obbligo ai soggetti pubblici e privati proprietari di edifici, impianti, luoghi, mezzi di trasporto, manufatti e materiali nei quali vi è presenza di amianto o di materiali contenenti amianto di darne comunicazione all'Azienda sanitaria provinciale di Cosenza, e a tutti i proprietari di impianti di smaltimento di amianto o di materiali contenenti amianto di comunicare all'Azienda sanitaria provinciale di Cosenza e alla Regione Calabria la quantità di amianto smaltito, e di aggiornare l'informazione annualmente, così come prescritto dall'articolo 6 della legge regionale 27 aprile 2011, n. 14.

2. Per agevolare il censimento degli immobili contenenti amianto, i suddetti proprietari potranno rivolgersi allo sportello informativo-ricettivo (ufficio censimento amianto) attivato presso l'ufficio di protezione civile, sito in Cosenza, alla via degli Stadi (TEL. n. 0984 813715; FAX 0984 34487; E-MAIL: emergenza.amianto@comune.cosenza.it), referente sig. CIANCIARUSO MICHELE, presso cui sono disponibili appositi modelli.

3. I suddetti modelli dovranno essere ritirati a cura dei proprietari obbligati entro quindici giorni dalla data della presente ordinanza.

4. I proprietari dei siti e manufatti contenenti amianto (nel caso di condomini, i rispettivi amministratori), entro quarantacinque giorni dal ritiro del modello di cui sopra, devono consegnare direttamente, o spedire a mezzo raccomandata postale, il modello debitamente compilato allo sportello informativo-ricettivo (ufficio censimento amianto) del Comune di Cosenza, che ne curerà l'inoltro all'ASP di Cosenza, per il prosieguo dell'iter procedimentale. Gli elementi acquisiti saranno posti a base del Piano comunale, che sarà redatto secondo gli indirizzi contenuti nel PRAC e conterrà il piano di azione annuale per la progressiva riduzione della presenza di amianto nei siti di competenza.”

Seguono alcune avvertenze:

“- che la consegna/spedizione del modulo di censimento, debitamente compilato, allo sportello informativo-ricettivo (ufficio censimento amianto) del Comune di Cosenza sostituisce la comunicazione prescritta, a carico dei proprietari degli immobili, dall'articolo 12, comma 5, della legge statale 27 marzo 1992, n. 257 e dall'articolo 6, comma 1, della legge regionale 27 aprile 2011, n. 14;

- che l'inosservanza di tale obbligo comporta l'applicazione di una sanzione amministrativa, a carico dei soggetti proprietari pubblici e privati inadempienti, compresa tra Euro 2.582,29 ed Euro 5.164,57 in relazione ai quantitativi e alla pericolosità dell'amianto e allo stato di conservazione del materiale stesso, ai sensi dell'articolo 15, comma 4, della legge 27 marzo 1992, n. 257 e dell'articolo 9, comma 3, della legge regionale 27 aprile 2011, n. 14;
- che i proprietari, in caso di deterioramento dello stato del manufatto censito (per cause accidentali e non), sono obbligati ad aggiornare o integrare la documentazione di denuncia, e l'inosservanza di tale obbligo comporta l'applicazione di una sanzione amministrativa, a carico dei soggetti proprietari pubblici e privati inadempienti, compresa tra Euro 50,00 e Euro 100,00 in relazione ai quantitativi e alla pericolosità dell'amianto e allo stato di conservazione del materiale stesso, ai sensi dell'articolo 9, comma 4, della legge regionale 27 aprile 2011, n. 14;
- che, nel caso in cui l'amianto presente nell'immobile censito, è in condizioni di deterioramento tali da rappresentare un rischio per la salute pubblica, il proprietario è tenuto ad attuare le azioni e gli interventi secondo il D.M. 6 settembre 1994

HAUSER

2



Città di Cosenza

Assessorato alla Sostenibilità Ambientale ed alle Energie Rinnovabili  
Controllo Fonti Inquinamento, Qualità Ambientale, Piano Energetico

## *Relazione Amianto*

In riferimento alla L. R. 27 Aprile 2011, n. 14 "Interventi urgenti per la salvaguardia dei cittadini: Norme relative all'eliminazione dei rischi derivanti dall'esposizione a siti e manufatti contenenti amianto", l'Assessorato alla Sostenibilità Ambientale, Energie Rinnovabili, Controlli Fonti di Inquinamento, Piano Energetico, ha istituito una task force per definire le misure necessarie per la redazione del PAC (Piano Comunale Amianto), le cui linee guida dovranno essere indicate nel PRAC (Piano regionale Amianto per la Calabria).

Nella legge sono indicate le finalità, gli obiettivi e le iniziative volte alla stesura del PRAC. Inoltre, sono delineati i contributi e le competenze degli altri Enti interessati. **La finalità della Legge è quella di predisporre gli strumenti necessari per salvaguardare i cittadini e l'ambiente, mediante la redazione di un Piano regionale decennale finalizzato ad eliminare l'amianto presente sul territorio regionale.** Per raggiungere tale obiettivo, sarà necessario avviare una serie di iniziative volte a fornire alla popolazione informazioni utili per la riduzione dei rischi scaturiti dall'esposizione all'asbesto.

La Regione, attraverso l'istituzione dell'Unità Speciale Amianto, (USA, costituita nel mese di maggio 2012 e composta dal Personale dei Dipartimenti Ambiente, Tutela della Salute e Politiche Sanitarie, dall'ARPACAL in collaborazione con le ASP Provinciali, le Province, i Comuni e le organizzazioni pubbliche e private), avrebbe già dovuto creare un portale informatico per divulgare la normativa vigente, fornire delucidazioni sugli strumenti messi a disposizione dalla stessa, informare sulle procedure di rimozione e pubblicare le imprese abilitate a svolgere tali mansioni.

Inoltre, avrebbe dovuto provvedere alla redazione di un opuscolo esplicativo da inviare ai soggetti preposti ad effettuare il Censimento, oltre a predisporre e aggiornare il Piano di Protezione dell'Ambiente, di decontaminazione, di smaltimento e di bonifica (PRAC).

All'interno di tale strumento, dovranno essere indicati i criteri di assegnazione di eventuali sovvenzioni per lo smaltimento dell'amianto, riportati i dati relativi al censimento effettuato dai rispettivi comuni e definite le linee guida per la redazione, da parte dei comuni, del sopraccitato PAC (Piano Comunale Amianto) cioè un Piano di protezione dell'ambiente, di decontaminazione, di smaltimento e di bonifica.

La USA, inoltre, in stretta collaborazione con l'ARPACAL e l'ASP avrà il compito di monitorare i siti pubblici con maggiore pericolosità per i cittadini.

Il PRAC dovrà contenere:

- Il Censimento effettuato dall'ASP in collaborazione con i Comuni, degli impianti, degli

- edifici pubblici e privati, dei siti e dei mezzi di trasporto contenente amianto.
- La mappatura georeferenziata delle zone del territorio regionale interessate dalla presenza di amianto nell'ambiente naturale o costruito, a partire dall'acquisizione dei dati aggregati del censimento di competenza dell'ARPACAL.
  - L'individuazione dei criteri per la valutazione dei livelli di rischio e successiva definizione delle priorità degli interventi per la bonifica.
  - Il monitoraggio sanitario ed epidemiologico.
  - La redazione di un elenco di imprese in possesso dei requisiti per la rimozione e lo smaltimento dell'amianto.
  - La formazione degli operatori che svolgono attività di bonifica e smaltimento di amianto.
  - Gli indirizzi per la realizzazione del PAC e la cooperazione degli enti locali.
  - Il Piano di smaltimento dei rifiuti di amianto che costituisce parte integrante del PRAC e dovrà individuare per ogni Provincia impianti autonomi, idonei e più vicini ai luoghi di dispersioni o di raccolta per ridurre i movimenti dei rifiuti e garantire l'autosufficienza dello smaltimento degli stessi.

Per assolvere alle disposizioni indicate nella normativa regionale, l'Assessorato alla Sostenibilità Ambientale ha programmato, a partire dal mese di Dicembre 2011, una serie di incontri con i rappresentanti degli Enti e delle Strutture interessate. Lo scopo di tali incontri è stato quello di definire misure idonee da adottare per predisporre quanto necessario alla redazione del piano comunale.

Nell'anno 2009 è stata emanata una prima Ordinanza Sindacale n. 3/2009 che ordinava ai proprietari degli immobili, attraverso la compilazione di una scheda di autonotifica, a segnalare l'eventuale presenza di materiali contenenti amianto. Da tale censimento risultano pervenute al Comune circa 133 pratiche di autodenuncia. Tale documentazione è stata acquisita dall'Assessorato, insieme a diverse ordinanze dirigenziali, a pratiche di sopralluoghi eseguiti dai Vigili Urbani e dal Personale dell'ASP, a nulla osta rilasciati dall'Asp e a pratiche della Procura della Repubblica.

Tutti i dati estrapolati dalla documentazione cartacea del Censimento, insieme a quelli desunti da Permessi, DIA e SCIA, riguardanti la rimozione dell'amianto, sono stati inseriti in un data base. Presso gli Uffici del Comune è stata recuperata una documentazione cartografica relativa al telerilevamento eseguito nel 1999 mediante l'utilizzo di specifiche strumentazioni, tra cui spettrometri e tecniche di tipo Mivis per evidenziare il materiale di amianto nelle coperture e in tutti i manufatti visibili via aerea.

Per un'adeguata strutturazione del piano comunale è stato predisposto un apposito GIS, un sistema informativo territoriale dove sono state inserite tutte le basi cartografiche utili e le informazioni contenute nel data base.

L'attuale amministrazione comunale, in data 13 gennaio 2012, ha emanato una seconda ordinanza sindacale che, analogamente alla precedente, prescrive ai privati cittadini di autodenunciare la presenza di amianto negli immobili di loro proprietà, concedendo come tempo massimo per la consegna delle autonotifiche fine marzo c.a.

Su indicazione dell'Assessorato alla Sostenibilità Ambientale è stato istituito uno Sportello informativo - ricettivo presso gli Uffici della Protezione Civile in Via degli Stadi (Tel. n. 0984/813715; Fax 0984/34487; e-mail: [emergenza.amianto@comune.cosenza.it](mailto:emergenza.amianto@comune.cosenza.it)) allo scopo di fornire e raccogliere i modelli di autonotifica. Presso gli uffici dell'Assessorato alla Sostenibilità



Ambientale è stato istituito un numero verde denominato "InfoAmianto" 800 555 003 per dare ai cittadini tutto il supporto e le informazioni utili. L'attivazione dello sportello, del numero verde e le informazioni di dettaglio sull'amianto sono state pubblicizzate sul nuovo sito del Comune, ma anche a mezzo stampa e con altri mezzi di informazione.

Ad Aprile c.a., sono state emanate n.2 ordinanze dirigenziali su richiesta della Procura, indirizzate nello specifico al Sig. Stanislao Massaro per il manufatto contenente amianto sito in Via Galluppi, n. 58/A, al Sig. Montanini Andrea per l'immobile sito in Via Padolisi n. 44 e una terza ordinanza al Sig. Mele Antonio per il manufatto in Via Panebianco, n. 576 (in itinere).

Al fine di accelerare la redazione del PRAC sono state inviate due lettere di sollecito (prot. n. 56 del 17.2.2012; prot. n. 101 del 5.3.2012) alla Regione Calabria. Non avendo ricevuto alcun riscontro, è stata inviata una comunicazione al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (prot. n. 199 del 26.4.2012) e al Ministero della Salute (prot. n. 198 del 26.4.2012) per fare chiarezza sulla mancata applicazione da parte della Regione della L. R. 27 Aprile 2011, n. 14. L'Assessorato alla Sostenibilità Ambientale in collaborazione con la Protezione Civile ha avviato una serie di sopralluoghi sull'intero territorio comunale, iniziando dagli immobili di proprietà del comune.

È stato eseguito un primo censimento sul cimitero comunale sito in C. da Mussano per rilevare la presenza di amianto su tutti i loculi di proprietà comunale e valutarne il grado di pericolosità. Sono stati effettuati ulteriori sopralluoghi su tutti gli edifici scolastici di proprietà comunale al fine di individuare la presenza di manufatti contenenti amianto. Dai sopralluoghi effettuati è emersa una situazione di criticità per 6 istituti, in quanto i restanti sono stati già bonificati negli anni precedenti. Le scuole site in Via Milelli, Via Negrone, Via Molinella, Piazza Spirito Santo, Via Giulia e Via Livatino sono le uniche in cui è stata rilevata la presenza di amianto. A conclusione del lavoro, è stata elaborata una relazione tecnica al fine di descrivere lo stato dell'arte dei succitati immobili, per i quali è stata riscontrata sia la presenza diretta di amianto sia il rischio legato all'esistenza di manufatti esterni alla struttura comunale. Per alcuni degli immobili sopraccitati, sono state previste operazioni di bonifica correlate ad interventi di efficientamento energetico. Nello specifico è stata realizzata un'indagine preliminare, al fine di valutare la fattibilità di installazione di pannelli fotovoltaici e solari termici, usufruendo delle agevolazioni economiche previste dal D. M. 5/5/2011.

È in corso di esecuzione una terza serie di sopralluoghi sui beni disponibili e indisponibili di proprietà comunale. Tutti i dati raccolti, così come specificato precedentemente, sono stati inseriti nel Sistema Informativo Territoriale (GIS) in continuo aggiornamento.

Lo scorso 14 marzo, è stato firmato un protocollo d'intesa a Roma, tra l'Assessore alla Sostenibilità Ambientale e alle Energie Rinnovabili e il Corpo Forestale dello Stato finalizzato alla salvaguardia e valorizzazione del patrimonio ambientale, alla prevenzione e repressione dei danni ad esso arrecati e alla pianificazione strategica per la prevenzione e gestione del rischio ambientale.

In base a tale accordo sono stati rafforzati i controlli nei settori della tutela del paesaggio e del contrasto allo smaltimento illegale dei rifiuti. Il Corpo Forestale, a tal proposito, ha fornito all'amministrazione comunale, un fascicolo contenente informazioni inerenti l'individuazione di alcune discariche abusive di rifiuti, tra cui l'amianto. A tal fine, si è deciso di avviare una serie di sopralluoghi finalizzati alla redazione di una mappatura completa di tutto il territorio comunale con l'ubicazione dei siti in essere.

L'attuale amministrazione sta cercando di risolvere non senza difficoltà l'annosa questione relativa

alla bonifica del sito ex officine Ferrovie Calabro – Lucane. L'area in questione è di proprietà delle Ferrovie della Calabria, le quali più volte hanno richiesto l'intervento del Comune al fine di sgomberare la stessa, nella quale si riuniscono abusivamente diverse associazioni di volontariato.

In data 15 marzo 2011, è stata emanata ordinanza dirigenziale Reg. Gen. Ord. n. 12/2011, firmata dall'ex dirigente del settore ambiente Ing. Bartucci Arturo Mario, e rivolta alle Ferrovie della Calabria. Trascorsi i termini indicati nella ordinanza (180 giorni dalla notifica della stessa) l'amministrazione non ha provveduto ad eseguire i lavori di bonifica in danno ai soggetti obbligati, così come previsto nella stessa.

Lo smaltimento e la bonifica delle aree con presenza di amianto è regolamentata da specifici Decreti Ministeriali. Tutte le ditte specializzate devono essere registrate presso le Aziende Sanitarie Locali ed iscritte all'apposito Albo Nazionale Smaltitori, nonché devono godere degli appositi certificati di sicurezza e specializzazione. A tal proposito nel mese di marzo c.a. la Scuola di Alta Formazione denominata "FOCUS" – Formazione Continua Universitaria in Sanità con il patrocinio dell'Assessorato all'Ambiente, dell'Università della Calabria e della Regione Calabria ha organizzato un primo corso di formazione operativo di 30 ore destinato ai lavoratori addetti alle attività di rimozione, smaltimento e bonifica di manufatti contenenti amianto e un secondo corso di formazione gestionale di 50 ore destinato a professionisti, amministratori e tecnici che dirigono attività di rimozione, smaltimento e bonifica, che partirà nel mese di giugno c.a.

Non avendo ancora ricevuto alcun contributo da parte della Regione, l'Assessorato per effettuare gli interventi di bonifica sta studiando possibili soluzioni, come ad esempio il ricorso al finanziamento tramite terzi (FTT). Quest'ultimo prevede la partecipazione di un soggetto terzo che fornisce la disponibilità finanziaria, necessaria alla realizzazione dell'intervento desiderato, purché esso sia caratterizzato da un flusso di cassa sostanzialmente stabile originato dai risparmi energetici conseguiti. Ciò permetterebbe infatti al soggetto di recuperare i costi sostenuti per l'installazione e la gestione dell'impianto in un tempo ragionevole, senza gravare sulle casse comunali.

I prossimi passi da compiere saranno:

- Invio cartolina informativa volta a sensibilizzare la popolazione sulla necessità di attivare misure di prevenzione dai rischi connessi ad una prolungata esposizione all'amianto, che dovrà essere distribuita presso tutte le famiglie presenti sul territorio comunale. In seguito ai rapporti intercorsi con Poste Italiane, il prezzo relativo a tale distribuzione è di circa € 1.500.
- Terminare i sopralluoghi su tutti gli immobili comunali.
- Applicare le sanzioni previste nell'ordinanza sindacale.

L'ASSESSORE

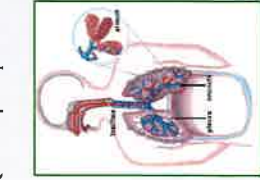
*Martina Hauser*

## Effetti sulla Salute

L'amianto è un minerale fibroso piuttosto friabile, le cui fibre sono molto resistenti e piccolissime:

|                                        |
|----------------------------------------|
| 1 capello = 40 µm                      |
| 2 fibre di lana = 20 µm                |
| 20 fibre di vetro = 2-6 µm             |
| 200 fibre di Amianto Blu = 0.2 µm      |
| 2000 fibre di Amianto Bianco = 0.02 µm |

Elementi così piccoli e leggeri possono con grande facilità essere inalati. Di conseguenza si depositano nei bronchi e negli alveoli dei polmoni, per poi migrare verso la pleura danneggiando i tessuti. Questo può provocare due differenti gravi effetti:



Il **mesotelioma**, un gravissimo tumore che colpisce la pleura, il peritoneo e il pericardio. Se ne conoscono sia una forma benigna, sia una maligna particolarmente aggressiva, tanto che nelle casistiche la sopravvivenza a cinque anni dalla diagnosi è pari soltanto al 2 per cento. Nella stragrande maggioranza dei casi la forma maligna è causata esclusivamente da esposizione all'amianto. In Italia, l'esposizione all'amianto è causa di morte per tumore maligno della pleura per circa mille persone all'anno. Nel decennio 1988/97 sono stati rilevati 9.094 decessi per tumore maligno della pleura. Questo dato è emerso dal rapporto ISTISAN "La mortalità per tumore maligno della pleura nei Comuni italiani (1988-1997)" dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS). Complessivamente si può stimare che i casi di cancro dell'apparato respiratorio attribuibili ad amianto, in Italia, attualmente siano almeno 1600 all'anno.

## Tipologie di Intervento

Le tipologie di intervento previste sui materiali contenenti amianto in matrice friabile sono:

**Rimozione:** viene eliminata ogni potenziale fonte di esposizione. Comporta un rischio estremamente elevato per i lavoratori addetti e per la contaminazione dell'ambiente; produce notevoli quantità di rifiuti tossici e nocivi che dovranno essere opportunamente smaltiti.

**Incap슐amento:** trattamento dell'amianto con prodotti che inglobano le fibre in una matrice che costituisce una pellicola di protezione sulla superficie esposta. È il trattamento preferibile per i materiali poco friabili di tipo cementizio. Permanendo l'amianto nell'edificio occorre mantenere un programma di controllo e manutenzione.

**Confinamento:** consiste nell'installazione di una barriera, resistente agli urti, che separa l'amianto dalle aree occupate dell'edificio. È indicato per materiali accessibili e per la bonifica di aree circoscritte.



### Contatti

Indirizzo: Piazza G. Mancini, 60 - 87100 Cosenza  
 Numero verde: 800 555 003  
 e-mail: [emergenza.amianto@comune.cosenza.it](mailto:emergenza.amianto@comune.cosenza.it)



COMUNE DI COSENZA

Assessorato alla Sostenibilità Ambientale ed alle  
 Energie Rinnovabili  
 Controllo Fonti Inquinamento, Qualità  
 Ambientale, Piano Energetico

# Il Rischio da Amianto

Diffondi la tua salute e quella  
 dell' Ambiente



## Che cos'è l'Amianto?

L'amianto, o asbesto, è un minerale naturale a struttura microcristallina, di aspetto fibroso appartenente alla classe chimica dei silicati e alle serie mineralogiche del serpentino e degli anfiboli. È molto presente in natura, unito ad altri minerali e viene estratto da cave e miniere per frammentazione della roccia madre.

La struttura fibrosa attribuisce all'amianto particolari caratteristiche. Resiste al fuoco e al calore, all'azione di agenti chimici e biologici, all'abrasione e all'usura (termica e meccanica). È facilmente filabile e può essere tessuto. È dotato inoltre di proprietà fonosorbenti e termoisolanti. Si lega facilmente con materiali da costruzione (calce, gesso, cemento) e con alcuni polimeri (gomma, PVC). Perciò è un minerale praticamente indistruttibile, non infiammabile, molto resistente all'attacco degli acidi e alla trazione, flessibile, dotato di buone capacità assorbenti.



## Perché è Pericoloso?

L'amianto diviene un pericolo per la salute umana quando disperde le fibre di cui è costituito nell'ambiente circostante per effetto di qualsiasi tipo di sollecitazione meccanica, colica, da stress termico, dilavamento di acqua piovana. Il rischio di inalazione di fibre è strettamente legato alla friabilità del materiale, pertanto i materiali contenenti amianto vengono classificati come friabili e compatti.

**Friabili:** materiali che possono essere facilmente sbriciolati o ridotti in polvere con semplice azione manuale; sono essere sbriciolati o ridotti in polvere solo con l'impiego di attrezzi meccanici.

**Compatti:** materiali duri (es. cemento-amianto) che possono essere sbriciolati o ridotti in polvere solo con l'impiego di attrezzi meccanici. Per i materiali compatti contenenti amianto, come le coperture degli edifici in cemento-amianto (eternit), il rischio è, in generale, molto basso ed è comunque legato allo stato di manutenzione dei materiali che possono diventare un rischio se abrasivi o danneggiati.

## Normativa di Riferimento

**Legge 27 marzo 199, n.257** "Norme relative alla cessazione dell'impiego dell'amianto".

**D.P.R. 8 agosto 1994,** "Atto di indirizzo e coordinamento delle attività delle regioni e delle provincie autonome di Trento e Bolzano in materia di difesa dai pericoli derivanti dall'amianto".

**D.M. 6 settembre 1994,** "Normative e metodologie tecniche di applicazione dell'art. 6, comma 3 e dell'art. 12, comma 2, della L. 27 marzo 1992, n. 257, relativa alla cessazione dell'impiego dell'amianto".

**Deliberazione G.R. 17/19 giugno 2003, n. 454** "Linee guida per la protezione dell'ambiente, decontaminazione bonifica delle aree interessate, nonché smaltimento dei rifiuti, ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto, di cui alla delibera G.R. 30 dicembre 1996, n. 9352".

**D.M. 25 ottobre 1999, n. 471,** "Regolamento recante criteri, procedure e modalità per la messa in sicurezza, la bonifica e il ripristino ambientale dei siti inquinati, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, e successive modificazioni e integrazioni".

**D.M. 29 luglio 2004, n. 248,** "Regolamento relativo alla determinazione e disciplina delle attività di recupero dei prodotti e beni di amianto e contenenti amianto".

**D. Lgs 3 aprile 2006, n. 152,** "Norme in materia ambientale".

**L. R 27 aprile 2011, n. 14,** "Interventi urgenti per la salvaguardia della salute dei cittadini: norme relative all'eliminazione dei rischi derivanti dalla esposizione a siti e manufatti contenenti amianto".

### BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE CALABRIA

Il Comune di Cosenza vista la **Legge Regionale 27 aprile 2011, n. 14**, recante "Interventi urgenti per la salvaguardia della salute dei cittadini: norme relative all'eliminazione dei rischi derivanti dalla esposizione a siti e manufatti contenenti amianto", **obbliga** attraverso l'ordinanza sindacale emanata il 13 gennaio 2012, ai soggetti pubblici e privati proprietari di edifici, impianti, luoghi, mezzi di trasporto, manufatti e materiali nei quali vi è presenza di amianto o di materiali contenenti amianto di darne comunicazione attraverso la compilazione di Autonomifca. Il documento per la valutazione dello stato di controllo è disponibile allo sportello informativo-ricettivo attivato presso l'ufficio di Protezione Civile, sito in via degli Stadi, presso l'Assessorato alla Sostenibilità Ambientale Via G. Mancini o scaricabile direttamente dal sito internet del Comune. Le domande debitamente compilate entro 45 giorni dovranno essere consegnate presso lo stesso sportello informativo-ricettivo.

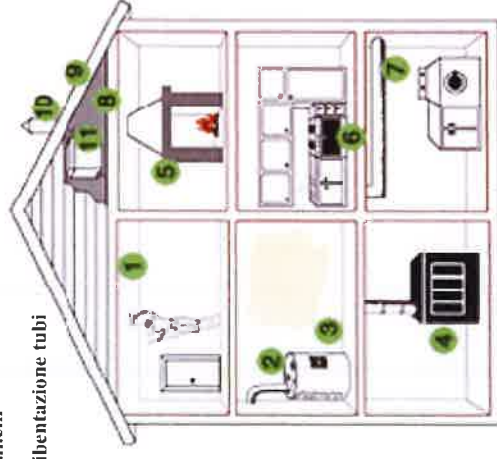
## L'amianto negli edifici

**1. Intonaci:** rivestimenti strutture portanti in acciaio, pareti e soffitti, con funzioni fonosorbenti, termoisolanti e/o di resistenza al fuoco.

**2. Guarnizioni stufe**

**3. Pannelli**

**4. Coibentazione tubi**



**5. Rivestimento camini**

**6. Linooleum e piastrelle**

**7. Tubazioni idriche**

**8. Materiali isolanti**

**9. Lastre di copertura:** tegole, lastre ondulate o piane

**10. Canne fumarie**

**11. Serbatoi idrici:** per l'acqua potabile e le acque reflue.



### AMBIENTE

# Amianto, le proposte dell'Ona

## La Onlus di Cosenza alla IV Commissione regionale

Il Coordinatore Provinciale dell'Ona (Osservatorio nazionale amianto) onlus di Cosenza, Giuseppe Infusini, è stato invitato dal presidente della IV Commissione del consiglio regionale a relazionare sulle problematiche relative alla presenza di amianto nel territorio calabrese. Nel corso dell'incontro Infusini ha chiesto espressamente, al pari delle altre Regioni, l'erogazione di contributi a favore dei privati cittadini che effettuino interventi di rimozione e bonifica dei materiali quali coperture in eternit, serbatoi e canne fumarie nonché l'immediata attivazione del portale informativo regionale ove dovranno essere presenti le schede per il censimento dei materiali contenenti amianto, in modo che i Comuni possano scaricare tale modulistica ed avviare le operazioni di censimento. In tal modo si potrà avere un quadro attendibile della presenza di amianto in ogni singolo comune e si eviterà che materiali in amianto vengano abbandonati sul territorio.

Inoltre Infusini ha proposto che l'impianto, nor-



Dell'amianto abbandonato

mativo del futuro Piano Regionale Amianto Calabria), preveda che le piccole bonifiche di amianto compatto (lastre, serbatoi) possano essere effettuate dai proprietari stessi secondo un protocollo di intesa da concordare tra Provincia, Asp, Comune e gestore dei rifiuti. I Comuni e le Aziende Sanitarie riceverebbero e controllerebbero i Piani di Lavoro specifici per questi piccoli interventi ed il Gestore di Rifiuti (la ditta specializzata nelle operazioni di bonifica) dovrebbe solo ritirare il materiale rimosso, opportunamente

trattato con soluzione incapsulante ed imballato, secondo le indicazioni contenute nel Piano di lavoro, adottando guanti monouso e mascherina dotata di filtro per amianto.

«Le proposte dell'Ona - si legge in una nota - sono state favorevolmente recepite dalla Commissione che ha dato atto del ruolo insostituibile che sta svolgendo l'associazione (unica in Calabria di questo genere) sulla problematica dell'amianto».

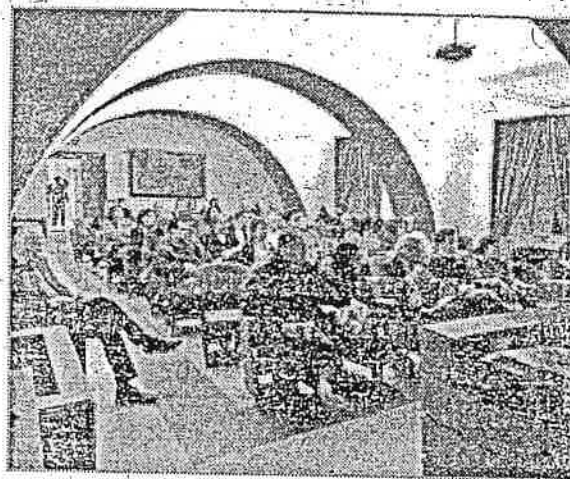
Sono intervenuti durante l'audizione il consigliere Mimmo Talarico ed il vice presidente della Commissione i quali, condividendo quanto relazionato da Infusini, hanno chiesto al presidente Gallo di sollecitare l'assessore all'Ambiente Puglianò ad attuare gli adempimenti necessari a rendere operativa la Legge Regionale e di prendere in considerazione la collaborazione dell'Ona Cosenza nella struttura tecnica-organizzativa Usa (Unità speciale amianto) secondo la richiesta già avanzata dalla stessa Ona e per come previsto dalla legge regionale.

P'allarme

## «Troppo amianto in città A rischio la salute dei cittadini»

L'Amianto, un rischio per la salute" è stato il tema trattato nel convegno promosso dal Comitato difesa territorio Donnici e patrocinato dall'Osservatorio Nazionale Amianto. Ad aprire i lavori il geologo Beniamino Falvo, commissario regionale Ona. Tra i relatori Michelangelo Iannone (Dirigente nel Centro di Epidemiologia regionale ambientale dell'Arpacal), il geologo Luigi Dattola (componente del Centro Geologia ed Amianto Arpacal) e Patrizia Coschignano (Consulente legale OnaCosenza). Interessanti le relazioni scientifiche di Iannone e Dattola sulle malattie causate dalle inalazione delle fibre di amianto (asbestosi, carcinoma polmonare e mesotelioma), e sulla tecnica del telerelevamento dei tetti in eternit.

Dopo il partecipato dibattito ha chiuso i lavori il coordinatore provinciale Ona Giuseppe Infusini soddisfatto dell'iniziativa che va nella direzione di rendere cittadini ed istituzioni consapevoli di una problematica ambientale da non sottovalutare. Infusini ha affermato che «la problematica dell'amianto è sottovalutata dalle istituzioni. Se si vuole concretamente eliminare l'amianto dal territorio calabrese, - sostiene Infusini - è necessario che la Regio-



ne preveda contributi da assegnare ai privati per gli interventi di bonifica, al pari delle altre regioni più avanzate.

A Cosenza - afferma Infusini - la presenza massiccia di coperture in eternit in avanzato stato di degrado (in modo particolare nell'area di via Popilia), rappresenta un rischio concreto per la salute dei cittadini. Tale condizione è stata più volte segnalata al Sindaco ed all'assessore all'ambiente, senza ottenere alcuna risposta così come nella richiesta di concedere la sede dell'Ona, al fine di aprire uno sportello amianto, presso gli uffici del settore ambiente. Pertanto ci siamo rivolti al Presidente della Provincia Oliverio il quale ha accolto con interesse e soddisfazione la nostra istanza ed a breve ci concederà la sede».

VISTO DALL'ALTO

# Un panorama che toglie il respiro (PER SEMPRE)

Visto dall'alto, dalle alture del viale Mancini, l'ex stazionario appare come una macchia di verde in alto nel cielo, che adorna la palazzina di nuova costruzione e palazzina più datata. Il grigio delle tegole fa parte anche a questa distanza. Per le felte di amianto, si sa, volano e possono arrivare ovunque. Si ha la sensazione di essere "schiaricati" quasi, lo sa Popilia e viale Mancini. Un'ex stazione arroccata in un'azione tutta civile, lampante e plateale. A dire il vero non proprio tutto. Il killer selettivo è ancora lì, qui. Retaggio di un'edilizia "senza pensieri" rimasta colpolto nell'era post-amianto. L'intera copertura di un palazzo di sei piani, tutti i due fabbricati proprio accanto a un hotel. Un mondo capovolto, quindi visto dall'alto, dove il verde arriva all'occhio solo dopo il grigio.

È un "bosco" compagna, dunque, quel capannone in ferro, d'abbonchiato nel bel mezzo della città, da tutti i tempi che datano i secoli che vedono ancora propri vicini di casa convivere con la panna di amianto, loro stessi. Una storia di industria e lavoro, complessa e difficile da decifrare, dunque. Ma la storia è ancora lì, che chiudi battenti. Una scarpata, la Rey, ed è la famiglia che fa il contadino.

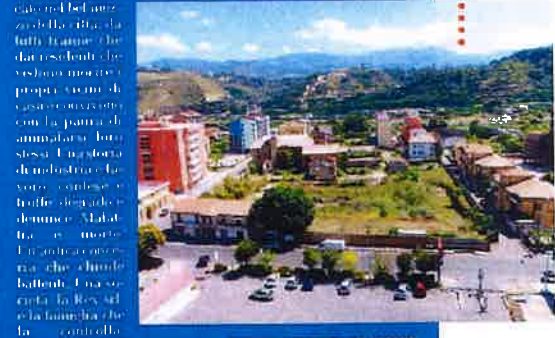
quella dei Nordici, che hanno in altro la propria, una parte al deposito di governo. E allora, un'altra, allo stesso, carriere, cantieri. Poi anche queste attività cessano e la propria famiglia di mano, assomiglia a questa. Nel centro di Mancini, sul lato di un'antica casa, famiglia di imprenditori, carpentieri, dal 1910 e dall'olio hanno messo un pannello di ferro che ha fatto a pezzi, fin tanto che non si è rotto. Di bonifica dell'aria, non che a portarne, come se non parlasse. Ma c'è un'altra, come le felte di amianto da un tutto, legno. Di presente, l'arco

compista gli usi delle cronache per una drastica caduta di esponenti delle forze dell'ordine che in quell'occasione erano risultati che solo sono le proprie case, salvo poi ritrovarsi con gli atti per essere senza alcun appaltamento. Tra una parte e dall'altra, due società, la Censura e la Rey, ed è un complicità, le responsabilità.

Nel 2002, un'azienda che si è sciolta alle spalle, nella "massa ereditaria" con una situazione di deposito di governo. E un'azienda continua a trascinarlo, solo dietro, vede il fatto. Si va a vedere perché, come è questo, che un'azienda ha passato e per un'altra, si è prodotto che, quando si è prodotto, che quando si è prodotto, il fatto continua a testimoniare. E la parte, intanto, continua a essere. Ma è tutto, gli altri, continuano a testimoniare.

**NESSUN PRESENTE**  
In quei capannoni vedo la vita non concorre, una sfasciata, oggi è solo un relinquo.

Sotto, l'area dell'ex sfasciata, vista dall'alto in basso e a destra, l'area d'amianto su viale Mancini e un piano di Giuseppe Infusini



## L'ESPERTO

# «COSENZA È LA CITTÀ PIÙ CONTAMINATA»

## Viaggio tra leggi, ordinanze omissioni e troppi ritardi

A 22 anni dalla legge nazionale c'è ancora molto da fare  
Parla Giuseppe Infusini, coordinatore provinciale dell'Ona

Mentre con le mani "nuote" tra cartello zeppe di documenti, Giuseppe Infusini non ha dubbi. Il problema dell'amianto? Da questi patiti è sottovalutato. «Molti credono riguardi solo quella città in cui avevano solo i grossi stabilimenti che manipolavano questo materiale. L'Ermit di Casale Monferrato, la Fincantieri di Porto Marghera, la Fibronit di Bari, solo per citarne alcuni. Ma non è così. Anche nelle industrie di casa nostra i lavoratori sono stati esposti all'amianto. E poi non ci sono solo le industrie. Prima che la legge nazionale 257 del 1992 intervenisse a vietarne l'uso - anche con un certo colpevole ritardo visto che gli effetti nocivi erano già noti da tempo - dell'amianto si è fatto un uso invasivo: phon, assi da stiro, tubature e taccuini. In tutta Italia, e la Calabria non fa eccezione. Lo strascico di questa era dell'amianto arriva, in tutta la sua pericolosità, fino ai giorni nostri. Via Popilia, a Cosenza, ne è un esempio. E purtroppo non l'unico. «Cosenza è la città più contaminata della Calabria», afferma sicuro Infusini.

Ingegner chimico, è il coordinatore provinciale dell'Ona Cosenza, unica associazione in Calabria a occuparsi dei problematiche legate all'amianto. «Propagino» locale dell'Osservatorio nazionale amianto, il cui presidente è l'avvocato campano Ezio Buonanni, il comitato provinciale ha avviato la sua attività con il primo convegno regionale sull'amianto, tenutosi il 21 gennaio 2012 nel Salone degli specchi della Provincia.

proprio alla Provincia Infusini aveva fatto richiesta di una sede per il comitato. «Niente di che - spiega l'ingegnere - solo una stanza con un computer collegato a internet». Lo scopo: aprire uno sportello informativo sull'amianto, un'attività che verrebbe prestata in maniera del tutto gratuita. La risposta? A distanza di diversi mesi, nessuna.

Ad affiancare Infusini nel suo lavoro, in qualità di vicesegretario, è un geologo, Beniamino Falvo. E si attende di diventare operativa. Dovrebbe contenere le azioni, gli strumenti e le risorse necessarie per realizzare le finalità di cui all'articolo 1°, ossia «la salvaguardia della salute dei cittadini» e «la tutela e il risanamento dell'ambiente attraverso la bonifica e lo smaltimento dell'amianto».

Almeno si comincia a parlare di censimento. Il 20 marzo scorso l'Asip di Cosenza ha mandato a tutti i Comuni una lettera in cui si invitano



lavoro da fare c'è. Tra mille difficoltà. L'associazione, che ha tra i suoi soci diversi Comuni della provincia, ha dialogato a lungo con l'assessorato regionale all'Ambiente. Il 17 giugno 2013, Infusini è stato sentito dalla IV commissione Ambiente ed è entrato poi a far parte dell'Usa (Unità speciale amianto). L'organismo previsto dalla legge regionale in materia. Le cose che non vanno? L'ente. Troppo, forse. A

gli amministratori «ad emettere apposita ordinanza ed avviare il censimento sul proprio territorio di competenza». Non stabilisce, però, alcun termine, parlando genericamente di «tempi sufficientemente brevi». A Cosenza, l'ordinanza del sindaco è datata 13 gennaio 2012. Da allora, senza troppa fretta, è stato avviato qualche intervento qua e là, ma non si è ancora messa mano al problema nel suo complesso, come dimostrano le lettere che fanno capolino da alcuni palazzi e lo stesso quartiere di via Popilia. Quello che manca, dice Infusini, è una mappatura seria della presenza di amianto sul territorio, a Cosenza città come nel resto della provincia. E poi, soprattutto, i finanziamenti. La legge ne parla, ma rimangono lettera morta. «Sui insistendo molto su questo punto - dice Infusini - ma a tutt'oggi non sono stati previsti incentivi per le bonifiche. Si spendono un sacco di soldi per creare strutture piene di "esperti", ma poi non viene destinato neanche un euro per i problemi che devono essere risolti». E così capita che all'Ona arrivano anche lettere di gente disperata, come il disoccupato del quartiere di via Popilia multato di 2.500 euro per non aver provveduto a rimuovere l'amianto dal tetto di casa perché non aveva i soldi per farlo. Risultato: l'uomo non può pagare neanche la multa e l'amianto intanto resta al suo posto.

Censimenti "ballerini", interventi a singhiozzo, mappature inesistenti. E poi lo scandaloso mancanza di un registro tumori a livello regionale. I problemi sono così tanti che ad elencarli tutti ci vorrebbe un giornale intero.

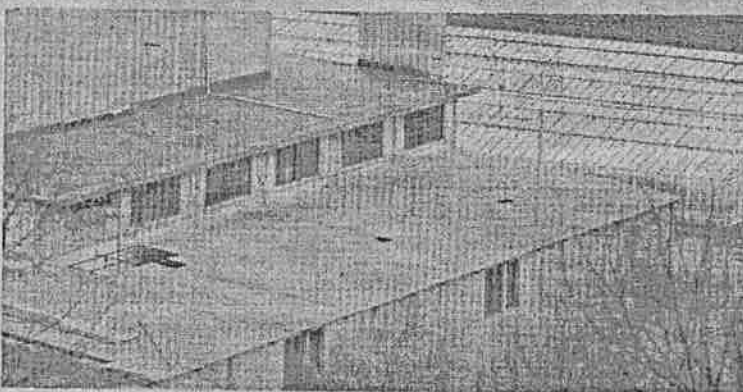




# il CASO

Lex Pastificio Lecce, in disuso da quasi 20 anni, sta cadendo letteralmente a pezzi. Il tetto della struttura, sfondato in più punti, è pieno di amianto pericolosissimo. Mentre sale l'allarme tra la popolazione di Vadue, il problema approda in Parlamento. Il deputato di Fdi Fabio Rampelli chiede al ministro: si alertino subito i carabinieri

## BOMBA DI ETERNIT alle porte di Cosenza



**IN DEGRADO**  
Nelle foto: due immagini dell'ex Pastificio Lecce. E lince notare il degrado della struttura. Ancora più inquietante se si conosce la vicinanza, esistente in entrambe le foto, alle serre dell'Asas gestite da alcune associazioni di volontariato



di S. SAVERIO PALETTA

È quasi una fatalità: a volte i fantasmi hanno discusso assai più dei vivi. È il caso dell'ex Pastificio Lecce, l'ultimo incubo della vecchia zona industriale di Cosenza, ubicata tra Molino d'Arto e Vadue, quando lo sviluppo nord dell'area urbana era ancora di là da venire, in meno di due mesi il capannone industriale diametro da due anni torna a far parlare di sé. E non a Vadue ma a Roma, grazie a un'interrogazione del deputato di Fdi Fabio Rampelli, Rampelli, che ha depositato l'interrogazione il 5 febbraio, chiede al ministro dell'Ambiente «se non si verifica, da parte del comando dei carabinieri per la tutela dell'ambiente, per monitorare lo stato dei luoghi e il livello di inquinamento dell'area». Ciò si sospetta piena zoppia di amianto: «Lo stato delle coperture in eternit dello stabile è altamente degradato: in alcuni casi il tetto è completamente sfondato e le coperture sbriciolate, in altri ci sono esedenti vomigni che lasciano procedere una non migliore sorte a breve». Rampelli, insomma, ha ribadito al ministro una delle preoccupazioni degli abitanti di Vadue: «Il capannone industriale dell'ex pastificio "Lecce"», scrive il parlamentare, «è situato in una limitata area industriale nel bel mezzo di un centro residenziale alle porte della città di Cosenza». Non basta: «Tale struttura», prosegue il deputato, «si trova a ridosso di un fondo agricolo sul quale insistono numerose serre per la coltivazione di ortaggi e verdure che poi vengono rivenduti ai vari mercati rionali». Il riferimento all'«Asas» e alle altre cooperative sociali che lavorano nelle serre dell'Asas è chiarissimo. Ma

Rampelli non si ferma qui. Anzi, si sofferma con dovizia di dettagli sulle ultime vicende che hanno interessato l'area dell'ex Pastificio. In particolare, sul progetto di edilizia sociale che dovrebbe essere realizzato, su autorizzazione del Comune di Caroli, proprio al posto della struttura dismessa. Quest'iniziativa, di cui *Il Garantista* ha dato ampia notizia, suscita allarmi e malumori nella popolazione, placati a malapena da una tempestiva comunicazione del sindaco. Rampelli torna sui problemi e solleva altri dubbi: «L'attuale proprietà lo ha acquistato per un cifra molto modesta rispetto al reale valore degli immobili solo qualche anno dopo il fallimento, ma ad oggi, a quanto consta all'interrogante, non sarebbe mai stata bonificata l'area nonostante nel 2007 sia stato emanato dalla Regione Calabria il piano regionale di gestione dei rifiuti, che prevede l'obbligo di censimento e comunicazione all'Asl di competenza, entro un anno, dei siti contenenti rifiuti speciali attraverso auto-denuncia dei proprietari o, in mancanza, da parte delle amministrazioni comunali su segnalazione del Corpo forestale dello Stato». Sul punto è intervenuto anche Luca Belmonte, il responsabile provinciale di Fratelli d'Italia: «Parlare di comportamenti irresponsabili, in tutta questa vicenda, è davvero poco: si vuol costruire su un sito non bonificato, che potrebbe inquinare in maniera pericolosa tutto il circondario e proprio mentre si indagava sull'annullamento, fatto dall'amministrazione Scopelliti, di un bando sull'edilizia sociale: complimenti davvero». L'allarme si tramuta in polemica. O poco ci manca, infatti, la parola rischia di passare ai Nas.

### L'OSSERVATORIO

#### L'allarme dell'Ona: «Cosenza è la città più contaminata»

L'Ona (Osservatorio nazionale amianto) della provincia di Cosenza si è ritrinita per tracciare il bilancio del suo 2014 e rinnovare gli organismi. Al momento l'Ona conta oltre cento iscritti, di cui otto enti, è un'associazione no profit o si autofinanzia. Gli obiettivi sono quelli di sensibilizzare i cittadini e le istituzioni verso un argomento poco trattato e noto ma molto importante. Il coordinatore Giuseppe Infusini ha relazionato sull'attività svolta sottolineando le iniziative intraprese: «L'associazione cura interesse e sta crescendo, abbiamo organizzato molti convegni e stiamo facendo una campagna di sensibilizzazione nelle scuole, ora aspettiamo che la Provincia ci dia una sede; in quella che è la città più inquinata della Calabria», Beniamino Falvo ha illustrato gli obiettivi: «L'Ona intende perseguire il suo impegno per la bonifica dell'ambiente in quanto la legge dal 1992 ha vietato l'utilizzo dell'amianto ma non ha previsto la bonifica degli ambienti di vita e di lavoro per cui, a distanza di oltre 20 anni, gli ambienti contaminati stanno rimangendo ancora in larga parte contaminati. La legge regionale del 2011 è ancora inattuata, ma non sono in grado di assolvere alla funzione di cui all'articolo 42 della Costituzione se non si prevedono forme di incentivi per gli organismi pubblici e per i privati per attuare la bonifica dei materiali con amianto». L'Ona si rivolge alle istituzioni ed alle forze politiche perché si possa predisporre un piano decennale di eliminazione dell'amianto antropico sul territorio regionale. Due scuole, l'Ice di Acri e l'Ipss-Itas di Cosenza, al momento, stanno portando avanti un progetto sull'amianto. Al termine dell'incontro Giuseppe Infusini e Beniamino Falvo, sono stati confermati coordinatore e vice, mentre tesoriere è stato nominato Antonio Misurilli.

Roberto Sapurito

### CASOLE BRUZIO

#### Conoscere l'Islam per non confonderlo col fondamentalismo

Si è tenuta presso la sala consiliare "G. Vidara" di Casole Bruzio una bella iniziativa di dialogo ed integrazione sociale. Ha moderato e fatto gli onori di casa il consigliere comunale Michele Rizzuti. Tra i relatori le persone scosse nel piccolo comune bruizio per ascoltare e porre delle domande agli intervenuti. Ha aperto il dirigente scolastico Andrea Codispoti l'iniziativa. Successivamente sono intervenuti Francesco Scanni, segretario del Cg Casole Bruzio e dottore in scienze politiche e sociali, il quale ha tenuto la relazione d'introduzione, e l'imam Ahmed Barraou (foto). Si è letta poi una lettera della parlamentare del Pd Enza Bruno Bossio. Nel

corso della discussione si sono susseguiti interventi di varia natura, ma tutti indirizzati verso un filo univoco, ovvero la creazione di una coscienza critica come antidoto alla generalizzazione portata avanti dai mezzi di informazione. Solo analizzando a fondo un problema più che mai attuale come il fondamentalismo, si riesce ad entrare nelle beghe delle strutture che lo fanno fiorire e lo mantengono in vita, ed è possibile maturare un'idea realistica di esso. L'equazione «Islam = fon-

mentalismo» è caduca e teoricamente generalizzazione semplicistica si fa il gioco dei teoristi, che si servono della religione per legittimare intenti del tutto profani che vanno dalla realizzazione di interessi particolari fino alla costruzione di mire imperialistiche che dall'occidente sono giunte anche nel mondo musulmano. Ha concluso l'iniziativa l'assessore regionale alle politiche di integrazione Carlo Gurciione. Nel suo intervento, ha sottolineato l'importanza cruciale che ha la Calabria come centro del Mediterraneo e posto in cui l'integrazione fra popoli e culture deve essere la migliore possibile. Coinvolgere le parti sociali in questa riflessione, assegnare agli stati più disagiati della società, quindi più vulnerabili, i mezzi idonei per sviluppare una visione che si discosti dalla pura propaganda è l'intento dell'assessore. Coinvolgere in questo cammino ragazzi e ragazze che si trovano nella fase della costruzione della coscienza appare una necessità improrogabile al fine di costruire una Calabria migliore sui valori dell'integrazione, della fratellanza e della solidarietà.







**L'INCHIESTA** Da anni si chiede all'amministrazione la bonifica del sito

# Amianto dimenticato a via Popilia

*Ancora non è stato effettuato nessun intervento di rimozione del materiale*

di FRANCESCO MANHARINO

SIAMO tornati, a distanza di oltre due anni, in via Ugo Spirito e via Filippo Caruso. Due strade secondarie della città, qualcuno potrà dire. Ed invece no, perché incrociano via Popilia, due passi dal centro cittadino e dal "salotto buono". Perché qui? Eravamo a luglio, allora. Piena estate. Allertati da alcuni cittadini, avevamo svolto un reportage su questo quartiere e sull'amianto che in quei giorni preoccupava, e non poco, i cittadini della zona. Assollammo a lungo le lamentele e le durissime prese di posizione delle signore e dei nonni. I pianti delle manine e le lacrime di chi aveva perso parenti e propri cari congiunti per colpa, forse, dell'eternit davvero massiccio. In quei giorni anche l'assessore del Comune di Cosenza, la Hauser, che aveva le deleghe di competenza, ci venne incontro informandoci i lettori che un piano era più che predisposto e che il problema sarebbe stato risolto, altro che.

Ed invece eccoci ancora qui. Da luglio 2012 a febbraio 2015 nulla è cambiato. Via Caruso e via Spirito sono ancora le strade della morte. E dell'amianto. L'assessore nel frattempo si è dimesso, ma questa è un'altra storia. Riprendiamo vecchi carteggi, leggiamo che un Comitato spontaneo nel frattempo è nato. Moltissime firme e la richiesta al sindaco Occhiuto di bonificare dall'amianto l'intera zona. Ritorniamo sul luogo, giriamo e rigiriamo. Quei capannoni ancora lì. Quei letti "rossicci" ancora lì. Quella stesura e quel terreno di quasi 10 mila metri quadri ancora lì. Le morti però, quelle no. Quelle sono aumentate. Alcuni cittadini

Serve  
un piano  
regionale

ci aggiornano: in questi anni nascono mortalmente quattro. Tre sono ammalati di cancro. Uno al fegato. E due alla parete addominale. Scopriamo che la zona un tempo era sede della conceria "Tannino". Un rettangolo, per semplificare, occupato oggi da 3000 metri quadri di amianto. Nel primo dopoguerra proprietaria della zona era la famiglia "Morelli" che gestiva le attività della conceria. Negli anni 70 l'attività poi chiude e viene data in fitto al deposito di gomma Orveg della famiglia Bilotti. Una restante parte alla famiglia Carlini invece, che aveva un'attività di sfasciacarrozze. Proprio i Carlini resteranno nello stabilimento per parecchi decenni a demolire automobili e smaltire oli esausti, tanto che tutta la zona, la "nostra" zona viene ricordata, più che per la conceria, per la demolizione delle macchine e viene chiamata, ancora oggi, zona "ex forrovocchio".



Nel frattempo gli eredi della famiglia Morelli, per gestire le varie quote di quella proprietà, avevano costituito una società, la Rex srl. Abbiamo fatto una semplice visita camerale per appurare soci e partecipanti. Legale rappresentante figura Cataldo Groco adesso.

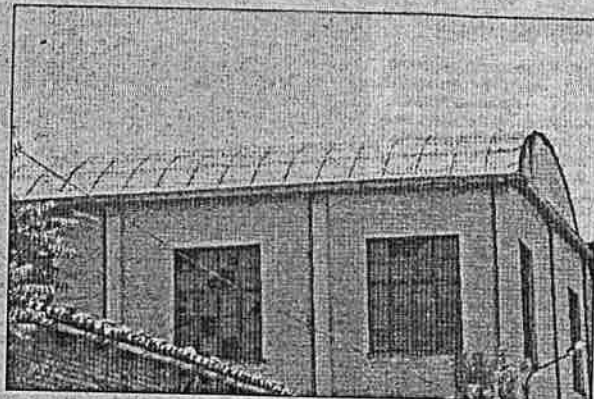
Torniamo a questi giorni, infatti. La zona è diventata quasi residenziale. Solo che l'area non è stata bonificata e quei capannoni, con le stierpaglio maledoranti, sono sempre presenti. In mezzo una vicenda giudiziaria (nei prossimi giorni approfondiremo anche questo aspetto) che vede coinvolti - secondo il racconto di alcuni cittadini - quasi un centinaio di acquirenti che avevano addirittura versato un anticipo per le loro future - ma mai costruite - abi-

tazioni. Ma chi deve occuparsi della questione? Palazzo dei Bruzi aveva organizzato una task force e la redazione del Pao, ovvero del Piano

comunale Amianto. E però la regione Calabria che deve dare lo start, indicando un Prao (un piano regionale per l'amianto calabrese).

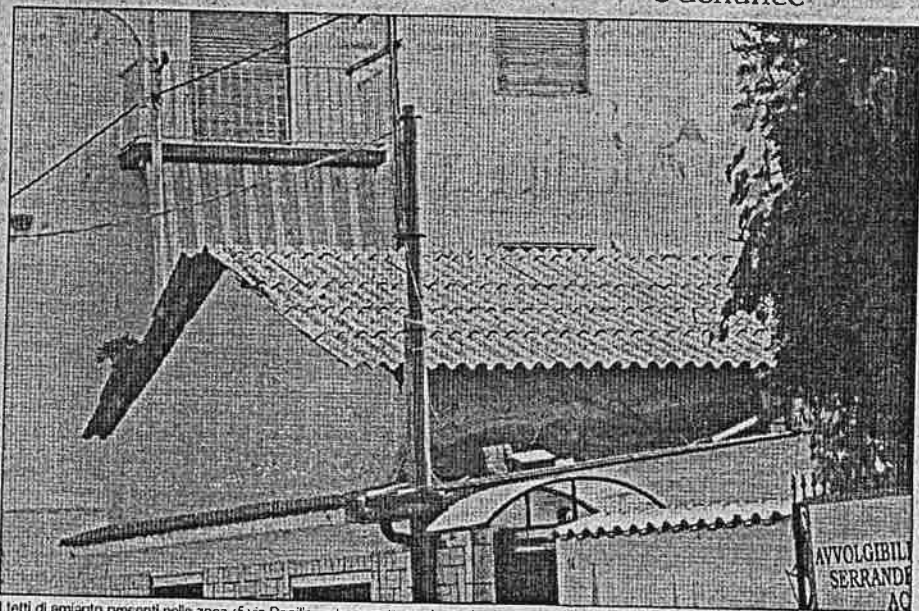
Un tempo c'erano anche degli uffici riostivi presso gli uffici della protezione civile in via degli Stadi. Mentre gli enti e le altre strutture interessate sono certamente l'Arpaocal e l'Asp. Un'anziana signora ci sorride: non crede più che una nuova inchiesta possa "liberare" il marcio intorno. Tra esposti alla Procura, donnee e raccolte firme tutto è tristemente ancora fermo. Forse, non ha del tutto torto. Ci affacciamo da un balcone: il panorama toglie il respiro, per sempre. Nel vero senso della parola. Per la bellezza delle città ma anche, purtroppo, per la puzza e i cattivi odori della zona.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le morti  
nella zona  
tanti casi di malati  
di tumore

In tribunale  
presentati  
esposti  
e denunce



I letti di amianto presenti nella zona di via Popilia e che aspettano da tanti anni di essere bonificati (foto Mario Tosi)

## IL CENSIMENTO

### Segnalati 300 casi di presenza del minerale ma nessun dato sugli edifici privati

DOPO le dimissioni dell'assessore Martina Hauser, le deleghe alla Sostenibilità ambientale sono andate appannaggio di Carmine Vizza. L'assessore, qualche settimana fa, ha reso noto una prima fase del progetto comunale di bonifica.

Sono 300 i casi segnalati tra immobili pubblici e siti pericolosi. Esempi notificati: la chiosetta del Santissimo Crocifisso in via Spirito Santo di proprietà della Curia, una serie di scuole ad elevato rischio e un immobile comunale nella zona di Sant'Antonio dell'Orto. Oltre alle auto-denunce si sono sommate diverse schede compilate dagli agenti del Corpo Forestale dello Stato che hanno agito nell'ambito di un protocollo d'intesa.

Dagli uffici del Comune pare siano stati omessi più di 50 provvedimenti, tra ordinanze e diffide, sulla base di un rapporto Asp. Ironia della sorte? Alcuni "pezzi" del municipio bruzio pare siano d'amianto, probabilmente i tetti. Sicuramente alcuni cornicioni di palazzo Ferrari, sede di uffici del Comune. Serve al più presto l'attivazione del Piano regionale, non v'è dubbio. Tra le diverse carte in nostro possesso abbiamo trovato in data 23 agosto 2014 le dichiarazioni del coordinatore provinciale dell'Ona (l'unica associazione in Calabria a occuparsi delle problematiche legate all'amianto), Giuseppe Infusini.

L'esperto parlò di Cosenza come

"la città più contaminata" e di un problema assolutamente "sottovalutato". Infusini fu ascoltato in quei giorni anche dalla IV Commissione Ambiente, rilanciando la drammaticità della situazione: «manca una mappatura seria della presenza di amianto sul territorio». Ad affiancare Infusini nel suo lavoro anche Beniamino Falvo, un geologo. E poi gli incentivi. Perché forse il vero problema rimane il denaro che il privato deve sborsare per l'eliminazione e la bonifica. Altro problema: manca tuttora un registro tumori a livello regionale. Insomma troppi ritardi e troppe omissioni. Tra paura, morti e questi ancora non risolti.

f. man.

## AMBIENTE

# L'emergenza amianto in Consiglio regionale. «Qualcosa si muove» Soddisfatto Infusini (coordinatore Ona Cosenza): «Ho chiesto 25 milioni per prime bonifiche urgenti»

COSENZA Soddisfatto e con la netta sensazione che stavolta le cose cominceranno davvero a muoversi. «L'impressione è che da parte di tutti ci fosse un

interesse reale, impressione che non avevo avuto l'altra volta». La voce all'altro capo del telefono è quella di Giuseppe Infusini, coordinatore dell'Ona Cosenza - sezione provinciale (e attualmente unica in Calabria) dell'Osservatorio nazionale amianto - che ieri mattina è stato audito dalla IV commis-

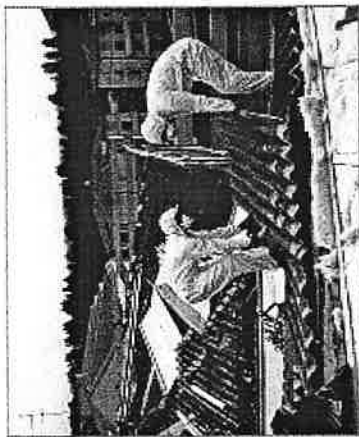
sione del consiglio regionale. Un primo dato: la promessa mantenuta del consigliere Giuseppe Aieta che il 30 aprile scorso nel corso di un convegno ad Acri si era fatto portatore delle istanze dell'Ona tra i banchi di Palazzo Campanella. Il secondo: l'impegno affinché quello di ieri mattina sia solo il primo di una serie di incontri a livello istituzionale rivolti a trovare soluzioni concrete.

Venticinque milioni di euro la cifra richiesta da Infusini per le prime, urgenti bonifiche, in assenza di una mappatura e di un conseguente ordine di priorità che dovrà essere inserito nel Piano regionale. Quindi gli interventi necessari per cominciare a mettere mano al problema: creare un tavolo di consultazione con le associazioni di categoria; investire il Corpo Forestale del-

lo Stato per la segnalazione di rifiuti abbandonati sul territorio; concedere contributi agli enti locali per le bonifiche per un ammontare del 100% della spesa e ai privati per un massimo del 60%; stabilire accordi con le banche per l'erogazione di prestiti agevolati per vaste superfici da bonificare; stabilire la norma che i Comuni possono stipulare convenzioni con ditte specializzate e autorizzate per il ritiro e lo smaltimento di piccoli quantitativi di rifiuti contenenti amianto (micro raccolta) e sottoporre queste attività a "procedura semplificata"; garantire gratuitamente ai privati cittadini consulenze, analisi e verifiche in loco; per Comuni e Province stabilire da subito l'apertura degli sportelli amianto; abolire le spese per l'ottenimento delle autorizzazioni per le bonifiche; per i siti ad alto rischio

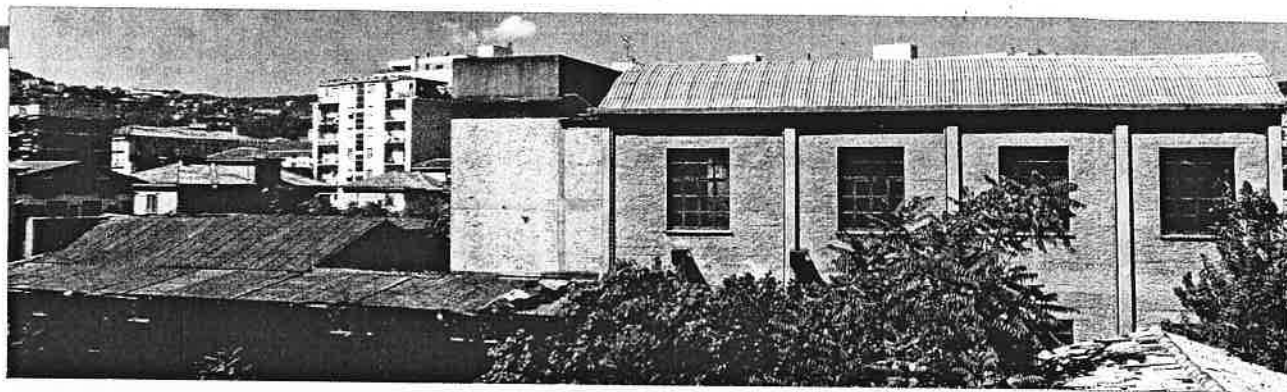
quali opifici dismessi sottoposti a curatele fallimentari (come a Santa Caterina Albanese e Rose nel Cosentino, o a Marina di San Lorenzo nel Reggino) effettuare il censimento corredato da analisi di rischio al fine di comporre una graduatoria di priorità; incentivare la sostituzione di coperture d'amianto con impianti solari; garantire l'assistenza sanitaria gratuita agli esposti ed ex esposti; aggiornare la "sezione amianto" del sito regionale; imporre ai Comuni la divulgazione delle norme minime di comportamento per evitare esposizione alle fibre di amianto, coinvolgendo anche le scuole; potenziare la dotazione strumentale e professionale dell'Arpacal in modo da effettuare la mappatura dell'amianto nel più breve tempo possibile.

Mariassunta Veneziano



zione del consiglio regionale. Un primo dato: la promessa mantenuta del consigliere Giuseppe Aieta che il 30 aprile scorso nel corso di un convegno ad Acri si era fatto portatore delle istanze dell'Ona tra i banchi di Palazzo Campanella. Il secondo: l'impegno affinché quello di ieri mattina sia solo il primo di una serie di incontri a livello istituzionale rivolti a trovare soluzioni concrete.

Ecco come si presentano ancora oggi i tetti in alcune aree di via Popilia a Cosenza: "appesantiti" dall'amianto. In basso, il coordinatore dell'Ona Giuseppe Infusini



# AMIANTOPOLI COSENTINA

**Il Comune si autoincensa e dice: «Numerosi provvedimenti contro l'amianto»  
Ma l'Ona incalza: solo parole. A via Popilia si continua a morire di cancro...**

■ ■ ■ **MARIASSUNTA VENEZIANO**

Il Comune di Cosenza «intensifica» la lotta all'amianto. I propositi sono buoni ma, allo stato attuale, sono appunto propositi e anche in tale veste non sembrano avere il carattere della novità. Di nuovo c'è una riunione tenutasi due giorni fa negli uffici del Settore Ambiente e Protezione Civile del Comune - come tiene a far sapere l'amministrazione - tra l'assessore alla Sostenibilità ambientale Carmine Vizza, il direttore del settore Ambiente ed Edilizia privata di Palazzo dei Bruzi Domenico Cucunato, i funzionari del Comune, Teresa Oranges e Luigi Dattola, rispettivamente direttore e tecnico del Centro Geologia e Amianto dell'ArpaCal, Mario Marino e Pierfrancesco Rocca, direttore del Dipartimento Prevenzione e dirigente medico dell'Igiene Pubblica dell'Asp. Uno «scambio di vedute» riguardante le «azioni finalizzate al rispetto degli obblighi da parte dei privati di quanto previsto dalla normativa vigente». Un Comune che non si è mai fermato sulla lotta all'amianto, a leggere il comunicato. «Dal 2012 e fino ad oggi, sono state emesse oltre 50 tra ordinanze/diffide per la bonifica dei manufatti contenenti amianto con una percentuale abbastanza alta di rispetto delle ordinanze stesse; un centinaio le Scia per la rimozione dell'amianto presentate; sono state eseguite una serie di bonifiche su edifici pubblici e nelle scuole in particolare». Questo è quanto si legge, ma... Quanto si vede, a Cosenza, è un po' diverso. Si vede la situazione, gravissima, di via Popilia, per esempio. Una zona su cui da tempo sono stati lanciati allarmi e appelli un po' da tutti: cittadini, giornali e la sezione cosentina dell'Osservatorio nazionale amianto. Una zona i cui residenti vivono nel timore di ammalarsi o di veder ammalarsi i propri cari. Una zona in cui diversi residenti si sono già ammalati e qualcuno è anche morto. Una zona, ancora, nelle cui vicinanze sorge gran parte delle scuole cosentine. Cosa è stato fatto per liberare e questo persone dalla paura? «Cosenza è la città più contaminata della Calabria», denunciava il coordinatore provinciale dell'Ona Giuseppe Infusi-



ni dalle pagine del *Garantista* quasi un anno fa. Quella denuncia è ancora valida. Il Comune, dal canto suo, intavola riunioni e fa proposte. Come quella dell'assessore Vizza «volta a studiare e avviare sia forme di agevolazione finanziarie sui tributi comunali per chi promuove la bonifica dei manufatti in amianto, sia sostenere i cittadini con la possibilità, attraverso convenzioni specifiche con le imprese e le ditte autorizzate, di un contenimento dei costi per la rimozione, il trasporto e lo smaltimento». Proposte già sentite e che l'Ona ha messo sul piatto nei suoi incontri a livello regionale. Proposte su cui sono già stati versati fiumi del nostro inchiostro. E poi, si domanda, Infusini, «l'assessore fa una proposta a chi? A lui stesso?

Queste cose le abbiamo già chieste noi da tempo, le istituzioni dovrebbero dare risposte». E ancora: «I rappresentanti di Asp e Arpacal cosa hanno detto? Non si sono lamentati, come fanno nelle nostre manifestazioni, di carenze ed inadempienze legislative regionali, della carenza di strutture e di personale?». Il «vertice» in Comune, insomma, a detta di Infusini, è «mera propaganda». I toni usati sono quelli accesi di chi da anni si sponde in prima persona per una battaglia difficile ma non impossibile e oggi non capisce «come mai un così attento assessore abbia convocato una riunione con altri enti senza invitare l'Ona Cosenza, unico organismo che sta facendo la vera informazione sul territorio provinciale e regionale e che ultimamente ha relazionato in commissione Ambiente della Regione Calabria presentando i famosi quindici punti per affrontare concretamente il problema amianto». E che sta portando avanti la sua campagna anche nelle scuole e tempo fa aveva chiesto al Comune guidato da Mario Occhiuto - senza ottenerla - la concessione di uno sportello amianto per guidare i cittadini nell'«intrico di autocertificazioni, censimenti, leggi e informazioni sempre troppo parziali. E, ancora, che da quando è nata ha raccolto segnalazioni e lanciato appelli, ascoltato cittadini e sostenuto amministratori. Ma che il Comune di Cosenza ha pensato bene di tenere fuori dalla porta.

L'INCONTRO

# LOTIA ALL'AMIANTO UN PASSO PER VOLTA

**L'**assessore Vizza convoca l'Ona nei suoi uffici per pianificare azioni concordate di bonifica sul territorio comunale. Infusini: bene così. Ma la strada da percorrere è lunga: servono fondi e unità d'intenti

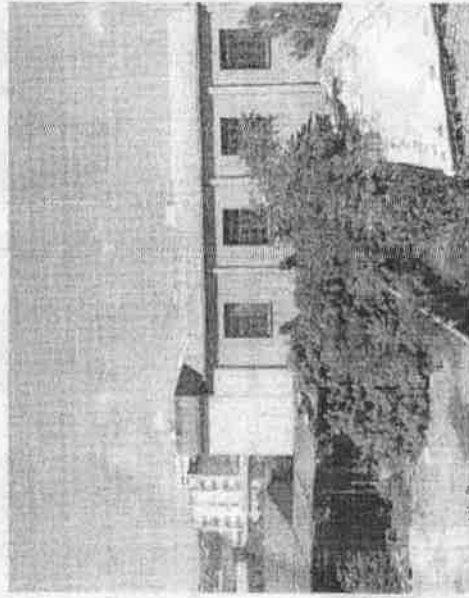
di **MARIASSUNTA VENEZIANO**

Due passi avanti sono meglio di uno, ma uno è comunque meglio di niente. È un passo avanti, su una strada lastricata di buone intenzioni

— certo, ancora tutto da verificare — il Comune di Cosenza sembra averlo fatto. Lo ha fatto, questo passo avanti, in un certo senso riformando sui suoi passi. Quelli che avevano portato, quasi tre settimane fa, l'assessore all'Ambiente Carmine Vizza (foto a destra) a convocare una riunione nei suoi uffici per parlare della problematica amiantata annunciando però generici buoni propositi ed escludendo dall'incontro — tutte cose, queste, che il *Garantista* ha prontamente rilevato — l'Ona Cosenza, unica associazione attualmente presente in Calabria che ha dedicato merite e cure alla causa. Oggi — per la

precisione due giorni fa — l'assessore Vizza ci ripensa e convoca l'Osservatorio amianto provinciale. «È stato un incontro conoscitivo-propositivo durante il quale ci siamo scambiati informazioni, conoscenze e forme di collaborazione», spiega il coordinatore dell'Ona Giuseppe Infusini (a sinistra). La volontà di mettere mano alla questione, da parte del Comune di Cosenza, c'è. Il percorso lo si può tracciare insieme, sulla base delle «azioni preliminari» già messe in campo e delle tante da fare per aggredire nel concreto la problematica. Ad accogliere Infusini, assieme all'assessore, l'architetto del settore Ambiente Laura Cipparrone. È stata lei a mostrarci al coordinatore dell'Ona una cartografia della città — affissa a una parete — sulla quale sono riportati tutti gli edifici che proficacemente coperture in amianto. Un lavoro, ha spiegato la Cipparrone, reso possibile sia dalle schede di autonotifica pervenute in seguito all'ordinanza di censimento sia dai sopralluoghi effettuati da funzionari del Comune e Vigili urbani. Una mappatura che copre circa il 90% del territorio. «Hanno parlato di un

20% di bonifiche già fatte», racconta Infusini. L'obiettivo, ora, è agire sul restante 80%. Di qui gli impegni presi di comune accordo. Intanto, la mappatura in possesso dell'ufficio Ambiente verrà raffrontata con quella eseguita dall'Arpacal e poi collegata a un database che permetterà con un semplice «click» su un edificio censito di risalire alle informazioni relative a proprietario, estensione, stato del materiale, eventuali interventi di bonifica già avvenuti. Dovrebbe poi essere effettuata una manifestazione di interesse per le ditte che si occupano di smaltimento per ottenere prezzi concordati per le bonifiche dei privati cittadini. Il problema, certo, è sempre quello dei costi e dei molti che non si «autodenuociano» per non essere poi costretti a rimborsare l'amianto a proprie spese, non avandone magari le possibilità economiche. Proprio per questo, in commissione Bilancio sarebbe già stata presentata una richiesta per trovare forme di riduzione dei tributi comunali per chi effettua le bonifiche. Una proposta che, però, è ancora allo studio e per la cui definizione a livello di meccanismi tec-



nico-amministrativi Vizza ha chiesto il contributo dell'Ona. Infine, due notizie, una cattiva e una buona. Partiamo dalla cattiva: al momento non c'è alcun incentivo finanziario in vista per i privati che intendono bonificare. «Vizza ha dichiarato l'impossibilità a concedere contributi — spiega Infusini — nonostante la nostra insistenza ricordando, per esempio, la possibilità di rinegoziazione dei mutui o di ricorso a fondi di bilancio come si fa per le maestose feste di Cosenza». E la buona: l'impegno dell'assessore a concedere una sede all'Ona negli uffici del suo assesso-



rato e quello a far aderire il Comune all'Osservatorio.

Un primo passo avanti, insomma, è stato fatto, adesso si aspetta il secondo. E magari anche tutti gli altri...

*aveneziano@ilgarantista.it*

## IL CONFRONTO

# LOTTA ALL'AMIANTO IL COMUNE APRE LE PORTE ALL'ONA

Infusini: stavolta siamo soddisfatti. Presto l'Ente aderirà all'associazione. In programma incentivi per le bonifiche

Passo dopo passo. Il cammino del Comune di Cosenza al fianco dell'Osservatorio nazionale amianto nella lotta al killer silenzioso che minaccia diverse zone della città prosegue. Dopo un primo incontro avvenuto il 17 giugno scorso, l'assessore all'Ambiente Carmine Vizza – assieme all'architetto Laura Cipparone – ha nuovamente dato appuntamento ai responsabili dell'Ona provinciale, Giuseppe Infusini (foto) e Beniamino Falvo, per mettere a punto la strategia comune da perseguire. «Sono soddisfatto di questo secondo incontro – ha dichiarato il coordinatore Infusini – in quanto un altro passo è stato effettuato e la nostra opera di sensibilizzazione delle istituzioni ha avuto successo. Ho apprezzato la volontà dell'assessore nel voler affrontare concretamente il problema, consentendo all'Ona di espletare la sua attività di informazione e di collaborazione e approvando una forma di incentivo che convincerà molti cittadini a effettuare le bonifiche». Vizza ha, infatti, accolto la proposta dell'Ona che contempla la riduzione del 50% dei tributi comunali per gli edifici sui quali viene eseguita la bonifica dell'amianto, riduzione che durerà tre anni a partire

dall'anno successivo a quello in cui vengono effettuati i lavori. La proposta – ha fatto sapere l'assessore – verrà sottoposta all'approvazione della commissione Bilancio. Pronta, anche, l'adesione del Comune di Cosenza all'Ona: Vizza ha assicurato che la delibera verrà portata in Giunta e subito dopo, a settembre, verrà formalizzato un protocollo d'intesa che permetterà all'Osservatorio di lavorare negli uffici del settore Ambiente a supporto del Comune nelle attività di informazione ai cittadini. Allo stesso tempo, Vizza si è impegnato a intercedere con Occhiuto per la concessione di una sede all'interno della Provincia, proposta che l'Ona aveva già inoltrato tempo fa al precedente presidente Oli-

verio. Dal canto suo, l'architetto Cipparone ha illustrato il lavoro – avviato e già a buon punto – di informatizzazione dei dati sulla presenza di amianto in città. Il database è collegato a una cartografia digitalizzata su cui è possibile individuare la posizione di ogni singolo edificio in cui l'amianto è presente, è stato bonificato o per il quale sono state presentate istanze di bonifica: per ognuno sono disponibili le informazioni relative al proprietario, alla quantità e allo stato dell'amianto. Una mappatura «utilissima», ha commentato Infusini: «Uno strumento flessibile che fa parte di un progetto pilota volto all'eliminazione del rischio amianto con l'Ona al fianco del Comune». Un altro passo avanti, dunque, è stato fatto. E la direzione sembra essere quella giusta. «C'è ancora molto da lavorare – ha concluso Infusini – ma l'Ona ha aperto un varco importante nell'indifferenza che generalmente accompagna questa problematica, contribuendo a far emergere, invece, consapevolezza e sensibilità nelle istituzioni di una città importante come Cosenza, che può essere da modello per altri enti locali».

Mariassunta Veneziano





## CITTA' DI COSENZA

## Deliberazione della Giunta Comunale

Deliberazione n. 62 del 04/08/2015

Oggetto:

Adesione all'associazione Osservatorio Nazionale Amianto - ONA Onlus - Comitato Provinciale di Cosenza.

L'anno duemilaquindici, il giorno quattro del mese di agosto, a partire dalle ore 13.15, nella Sala delle riunioni di Giunta del Palazzo Municipale, con l'assistenza del Segretario Generale Alfonso RENDE, si è riunita la Giunta Comunale per trattare gli affari posti all'ordine del giorno nelle persone seguenti e alla presenza del Sindaco Mario OCCHIUTO:

|                            |           | Pres. | Ass. |
|----------------------------|-----------|-------|------|
| Luciano VIGNA              | V.Sindaco | X     | -    |
| Massimo BOZZO              | Asses.    | -     | X    |
| Davide BRUNO               | ""        | -     | X    |
| Francesco DE CICCIO        | ""        | X     | -    |
| Giulia FRESCA              | ""        | X     | -    |
| Carmine MANNA              | ""        | -     | X    |
| Francesca Loredana PASTORE | ""        | -     | X    |
| Rosaria SUCCURRO           | ""        | X     | -    |
| Carmine VIZZA              | ""        | X     | -    |

10 AGO 2015

5144

SEGRETERIA COMUNALE



Città di Cosenza

Dipartimento Tecnico

Prot. n.                    del

Cosenza 29.03.2016

Ing. G. Infusini

Coordinatore Provinciale ONA

via Trieste palazzo Piacentini

87040 Montalto Uffugo (CS)

PEC: onacosenza@pec.it

Ing. S. Banini, Ing. N. Arcuri, Ing. Spezzano

c/o Smart City

Complesso Due Fiumi

Piazza G. Mancini

Cosenza

Oggetto: Comunicazione.

Premesso che con Delibera di Giunta n. 62 del 4.8.2015 il Comune di Cosenza ha aderito, in modo volontario e gratuito, all'associazione Osservatorio Nazionale Amianto - ONA Onlus, associazione, costituitasi nel 2008, di utilità sociale, iscritta all'Anagrafe delle ONLUS dell'Agenzia delle Entrate con prot. 79949 del 6 Dicembre 2010, accreditata dal Ministero della Salute nell'Elenco in rete del volontariato della salute;

considerato che il Comune di Cosenza ha avviato, con l'emanazione dell'Ordinanza del Sindaco prot. 213 gab. Sind. del 13.1.2012, il censimento dei manufatti contenenti amianto sul territorio comunale;

che la Regione Calabria ha recentemente predisposto la mappatura degli immobile contenenti amianto dell'intero territorio regionale;

pertanto al fine di implementare le attività connesse ai compiti del Comune, definiti dalla Legge Regionale 14/11, completare il censimento avviato, fornire informazioni ai cittadini sulle procedure e avviare eventuali forme di agevolazione, si ritiene utile, in forma temporanea e sperimentale, a supporto del Settore 8 Ambiente e Edilizia Privata, anche in considerazione di quanto richiesto dall'ONA e vista la disponibilità manifestata dall'ONA stessa e da rappresentanti di SMART CITY, fornire all'ONA la possibilità di fruire, settimanalmente il giovedì pomeriggio, di un locale presso la struttura comunale concessa in comodato a SMART CITY sita nel complesso dei Due Fiumi.

Saranno concordati da ONA e SMART CITY, i passaggi necessari per rendere operativo quanto sopra indicato.

Distinti Saluti

Il Direttore del Dipartimento  
Ing. Carlo Pecoraro

COSENZA CIVILIA 2.04.2016

Cod. Determ: DTCH49375 (X)

Registro Generale n. 1988/2017  
pubblicata il 25/09/2017

Pag. 1

Reg. del Settore n. 235 / 2017



**CITTA' DI COSENZA**  
**DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE**  
**Settore 8 - AMBIENTE E EDILIZIA PRIVATA**

---

**Oggetto:** Istituzione #Sportello Amianto# in collaborazione con l'ONA - Osservatorio Nazionale Amianto.



## Amianto sul territorio Comunale

L'asbesto, comunemente conosciuto come amianto, è un materiale costituito da una famiglia di silicati fibrosi resistenti al calore, agli acidi e agli alcali, ampiamente utilizzato, fino al 1994 nell'industria, nell'edilizia (privata e pubblica), nei trasporti ecc..

Lastre piane o ondulate per coperture, pannelli isolanti, canne fumarie, coibentazioni di tubature, rivestimenti isolanti a spruzzo, serbatoi e condotte per acqua, sono i materiali e manufatti che generalmente, contengono, in forma friabile o compatta, amianto.

I suddetti materiali e manufatti, in assenza di idonea manutenzione e a causa dell'usura dovuta al loro normale utilizzo, alla esposizione degli agenti atmosferici, a scorrette metodologie di dismissione, possono rilasciare nell'aria fibre di amianto che, se inalate, provocano gravi patologie sia dell'apparato respiratorio, sia a carico di altri organi. Spesso, tali patologie sono caratterizzate da un lungo intervallo di latenza tra l'inizio dell'esposizione e la comparsa della malattia, intervallo che può essere anche di diversi decenni.

Le potenziali vittime dell'amianto sono state e sono tutt'oggi:

- i lavoratori che in passato sono stati impegnati in attività estrattiva del materiale, nella produzione di prodotti e materiali in amianto o contenenti amianto;
- i lavoratori che oggi sono impiegati nelle attività di manutenzione, bonifica e di gestione dei rifiuti che contengono amianto, nel caso in cui vengano disattese le norme di prevenzione,
- i soggetti esposti a situazioni dove vi è presenza di amianto, quali per esempio l'utilizzo di manufatti in cui non è nota la presenza di amianto in quanto provenienti da Paesi dove esso non è bandito, l'esposizione ad amianto presente in edifici, mezzi di trasporto e in generale nell'ambiente di vita, la vicinanza ad aree dove sono presenti affioramenti naturali di minerali fibrosi.

La conoscenza dei gravi effetti patogeni causati dall'esposizione ad amianto ha indotto lo Stato Italiano a varare la Legge 27 marzo 1992, 257 con la finalità di vietarne, nel territorio nazionale, l'estrazione, l'importazione, la lavorazione, l'utilizzazione, la commercializzazione, il trattamento e lo smaltimento, nonché l'esportazione, regolamentandone il trattamento e lo smaltimento.

Nonostante la messa a bando dell'amianto e del suo impiego in nuovi manufatti e materiali, data la presenza di grandi e diffuse quantità di materiali e manufatti contenenti amianto in matrice friabile o compatta (negli edifici civili e industriali, negli impianti e nei mezzi di trasporto), che per svariati motivi può essere causa di rilascio di fibre di amianto, rimane da gestire il problema amianto attraverso misure volte alla prevenzione ed al risanamento ambientale, anche attraverso un coordinamento tra le varie amministrazioni quali Regioni, Province, ARPA, ASP, Comuni ecc..

In tutto questo, di fondamentale importanza può risultare il ruolo delle amministrazioni locali e dei Comuni, che mediante il "Piano comunale amianto" provvedono a censire i siti e gli edifici in cui vi è la presenza di amianto ed a pianificare la sua progressiva rimozione.

La Legge Regionale, 27 aprile 2011, n. 14, avente ad oggetto: "Interventi urgenti per la salvaguardia dei cittadini: Norme relative all'eliminazione dei rischi derivanti dall'esposizione a siti e manufatti contenenti amianto", disciplinava di predisporre gli strumenti necessari alla salvaguardia dei cittadini e dell'ambiente, mediante la redazione di un piano regionale decennale finalizzato ad eliminare l'amianto presente sul territorio regionale.

Oltre a definire finalità, obiettivi ed iniziative del PRAC, la citata legge regionale 14/2011 delinea i ruoli e le competenze dei diversi enti interessati (COMUNI, ARPACAL ed ASP).

Il PRAC-Piano Regionale Amianto Calabria che doveva essere approvato entro i sei mesi successivi è stato approvato, invece, a dicembre 2016 e successivamente pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria.

Esso ha l'obiettivo principale di far attivare tutti gli organi che hanno un ruolo nella bonifica dei siti contenenti amianto affinché il materiale, sotto qualsiasi forma, venga eliminato dal territorio calabrese nel termine ultimo di 10 anni dall'entrata in vigore dello stesso PRAC.

Molti comuni della Regione Calabria, nel tempo intercorso tra la L.R. n. 14/2011 e l'adozione del PRAC nel dicembre 2016, hanno inteso attendere per poter determinare le strategie di intervento necessarie



all'eliminazione su tutto il territorio nazionale dell'amianto. Di contro, il Comune di Cosenza, per raggiungere l'obiettivo succitato, ha avviato una serie di iniziative volte a fornire alla popolazione informazioni utili a ridurre i rischi derivanti dall'esposizione all'asbesto già dal 2014.

Infatti, il Comune di Cosenza si è attivato con apposita ordinanza sindacale a seguito della quale è iniziata l'attività che ha previsto:

1. Il censimento tramite auto notifica dei manufatti privati;
2. Il censimento degli immobili comunali contenenti manufatti in amianto;
3. Il censimento dei luoghi di pubblica utilità contenenti manufatti in amianto;

Il censimento dei manufatti di proprietà di privati cittadini, che hanno compilato ed inoltrato al Settore competente scheda di auto notifica, ha già prodotto circa 300 "autodenunce".

La scheda di auto notifica, pensata in maniera tale da consentire ad ogni cittadino di compilarla facilmente, contiene l'ubicazione, geografica e catastale, la proprietà, le caratteristiche del manufatto, la tipologia di materiale contenente amianto (copertura, canna fumaria, cornicione, etc..) e la quantità approssimativa. Inoltre, all'interno della scheda bisogna indicare la tipologia di intervento che si intende eventualmente effettuare per eliminare il rischio. Circa il 20 % dei proprietari che hanno inoltrato la scheda di auto notifica al Settore hanno presentato regolare documentazione che attesta l'avvenuta bonifica del materiale.

### **Materiali contenente amianto e tecniche di bonifica**

#### *Cenni sui materiali contenenti amianto*

La presenza di amianto è principalmente riscontrabile negli edifici e manufatti realizzati tra il 1960 ed il 1980 ed in essi, la pericolosità dipende principalmente dalla effettiva possibilità di rilascio di fibre nell'ambiente. L'amianto (o asbesto) è un materiale fibroso, costituito da fibre minerali naturali appartenenti ai silicati e alle serie mineralogiche del serpentino (crisotilo o amianto bianco) e degli anfiboli (crocidolite o amianto blu). Le fibre minerali comprendono sia materiali fibrosi naturali, come l'amianto; sia fibre artificiali, tra le quali la lana di vetro, la lana di roccia, ed altri materiali affini. L'amianto ha trovato un vasto impiego particolarmente come isolante o coibente e, secondariamente, come materiale di rinforzo e supporto per altri manufatti sintetici (mezzi di protezione e tute resistenti al calore). Attualmente l'impiego è proibito per legge, tuttavia la liberazione di fibre di amianto da elementi strutturali preesistenti, all'interno degli edifici può avvenire per lento deterioramento di materiali che lo contengono oppure per danneggiamento diretto degli stessi da parte degli occupanti o per interventi di manutenzione. L'amianto di solito si ritrova in forma compatta, inglobato in una matrice cementizia (cementoamianto in copertura, canne fumarie ecc.) o in altre matrici (pavimenti in linoleum, pareti, pannelli ecc.), ma è possibile trovarlo anche in forma friabile, più pericolosa, nel caso di utilizzo come insonorizzante o isolante sui controsoffitti e/o sulle pareti. La liberazione di fibre di amianto all'interno degli edifici, dove è presente, può avvenire per lento deterioramento dei materiali costitutivi (isolanti o coibenti), per danneggiamento diretto degli stessi da parte degli occupanti o per interventi di manutenzione inappropriata.

I materiali con amianto possono essere distinti

- friabili (se possono essere facilmente sbriciolati o ridotti in polvere con la semplice pressione manuale)
- compatti (se possono essere sbriciolati o ridotti in polvere solo con l'impiego di attrezzi meccanici).

Comunemente i materiali friabili sono costituiti da intonaci o rivestimenti applicati a spruzzo a scopo antincendio, fonoassorbente o anticondensa, ma si possono trovare anche in controsoffitti o in cartoni e pannelli vicino impianti di riscaldamento, o ancora nelle guarnizioni delle porte tagliafuoco e nei tessuti antifiamma. Si trovano soprattutto in edifici ad alto rischio di incendio, teatri e cinema, sale da concerto e da ballo, biblioteche, palestre, piscine, edifici prefabbricati con struttura portante in metallo, centrali termiche. Sono frequenti anche, nelle strutture prefabbricate.

L'amianto inoltre è contenuto in manufatti cosiddetti in cemento-amianto estremamente diffusi nell'edilizia che, in normali condizioni di esercizio difficilmente rilasciano fibre di amianto, ma che tuttavia, a causa di una prolungata esposizione agli agenti atmosferici, possono progressivamente alterarsi ed aumentare il rischio legato al rilascio di fibre nell'ambiente.

Per quanto riguarda la valutazione del rischio, il controllo, la manutenzione e la bonifica dei materiali contenenti amianto nelle strutture edilizie, si fa riferimento al Decreto del Ministero della Sanità 6

settembre 1994, secondo il quale è opportuno, nel caso di una struttura edilizia che si sospetta possa contenere amianto friabile, elaborare un "programma di ispezione" che preveda la ricerca della documentazione tecnica disponibile sull'edificio per verificare le modalità costruttive, l'ispezione dei materiali per identificare quelli friabili e potenzialmente contenenti fibre di amianto, la verifica dello stato di conservazione dei materiali friabili con eventuale campionamento ed analisi, la mappatura delle zone a rischio in cui sono presenti materiali con amianto, e la registrazione delle informazioni raccolte in apposite schede da conservare come documentazione da parte dei proprietari degli edifici.

Nella scelta degli interventi da attuare si deve tener conto che la rimozione dei materiali contenente amianto non rappresenta, sempre e comunque, la migliore soluzione possibile, anche perché la rimozione, in modo particolare di rivestimenti di amianto spruzzato, pur eseguita adottando le più rigorose cautele, costituisce un'attività estremamente delicata e potenzialmente pericolosa sia per i lavoratori addetti che per gli occupanti degli ambienti interessati.

Cenni sulle tecniche di bonifica dell'amianto

Le tecniche per la bonifica dei siti con presenza di materiali contenenti amianto, sono sostanzialmente riconducibili a tre categorie:

- Rimozione;
- Incapsulamento;
- Confinamento;

La rimozione rappresenta la soluzione che elimina definitivamente ogni potenziale fonte di inquinamento di amianto. Consiste nella rimozione dei materiali contenenti amianto ed il loro trasferimento in apposite discariche. Le operazioni di rimozione, comportano un rischio estremamente elevato per i lavoratori addetti e per la contaminazione dell'ambiente e di conseguenza devono essere condotte secondo rigide procedure, salvaguardando quanto più possibile l'integrità del materiale.

L'incapsulamento è una tecnica che ha una buona efficacia se realizzata su materiali contenenti amianto in discreto stato di conservazione e prevede il trattamento verniciante di tali materiali con prodotti penetranti o ricoprenti che tendono ad inglobare le fibre di amianto e a costituire una pellicola di protezione sulla superficie esposta. Il Materiale contenente amianto, anche se messo in sicurezza, permane nell'edificio e conseguentemente vi è la necessità di prevedere un programma di controllo e manutenzione e verifica dell'efficacia dell'incapsulamento. L'eventuale successiva rimozione di un materiale di amianto precedentemente incapsulato risulta più complessa, per la difficoltà di bagnare il materiale a causa dell'effetto impermeabilizzante del trattamento.

Il confinamento consiste nell'installazione di una barriera che isola fisicamente l'area inquinata dalle zone limitrofe, costruita con materiali resistenti agli urti. Attraverso un preventivo trattamento incapsulante viene risolto il problema del rilascio di fibre all'interno della zona confinata.

Anche per questo sistema occorre sempre un programma di controllo e manutenzione e verifica dell'efficacia delle barriere confinanti realizzate che vanno mantenute in buone condizioni.

L'Amianto nel territorio Comunale

Una delle principali finalità della Legge Regionale, 27 aprile 2011, n. 14, avente ad oggetto: "Interventi urgenti per la salvaguardia dei cittadini: Norme relative all'eliminazione dei rischi derivanti dall'esposizione a siti e manufatti contenenti amianto", è quella di predisporre gli strumenti necessari alla salvaguardia dei cittadini e dell'ambiente, mediante la redazione di un piano regionale decennale finalizzato ad eliminare l'amianto presente sul territorio regionale.

Oltre a definire finalità, obiettivi ed iniziative del PRAC, la citata legge regionale 14/2011 delinea i ruoli e le competenze dei diversi enti interessati (COMUNI, ARPACAL ed ASP).

Il PRAC-Piano Regionale Amianto Calabria che doveva essere approvato entro i sei mesi successivi è stato approvato, invece, a dicembre 2016 e successivamente pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria.

Esso ha l'obiettivo principale di far attivare tutti gli organi che hanno un ruolo nella bonifica dei siti contenenti amianto affinché il materiale, sotto qualsiasi forma, venga eliminato dal territorio calabrese nel termine ultimo di 10 anni dall'entrata in vigore dello stesso PRAC.

Molti comuni della Regione Calabria, nel tempo intercorso tra la L.R. n. 14/2011 e l'adozione del PRAC nel dicembre 2016, hanno inteso attendere per poter determinare le strategie di intervento necessarie

L'Amianto nel territorio Comunale - Città di Cosenza

Comune di Cosenza - Settore 8° Ambiente ed Edilizia Privata - Trasporti e Mobilità



*RISERVAZIONE*

all'eliminazione su tutto il territorio nazionale dell'amianto. Di contro, il Comune di Cosenza, per raggiungere l'obiettivo succitato, ha avviato una serie di iniziative volte a fornire alla popolazione informazioni utili a ridurre i rischi derivanti dall'esposizione all'asbesto già dal 2014.

Infatti, il Comune di Cosenza si è attivato con apposita ordinanza sindacale a seguito della quale è iniziata l'attività che ha previsto:

- Il censimento tramite auto notifica dei manufatti privati;
- Il censimento degli immobili comunali contenenti manufatti in amianto;
- Il censimento dei luoghi di pubblica utilità contenenti manufatti in amianto;

Il censimento dei manufatti di proprietà di privati cittadini, che hanno compilato ed inoltrato al Settore competente scheda di auto notifica, ha già prodotto circa 300 "autodenunce".

La scheda di auto notifica, pensata in maniera tale da consentire ad ogni cittadino di compilarla facilmente, contiene l'ubicazione, geografica e catastale, la proprietà, le caratteristiche del manufatto, la tipologia di materiale contenente amianto (copertura, canna fumaria, cornicione, etc..) e la quantità approssimativa. Inoltre, all'interno della scheda bisogna indicare la tipologia di intervento che si intende eventualmente effettuare per eliminare il rischio. Circa il 20 % dei proprietari che hanno inoltrato la scheda di auto notifica al Settore hanno presentato regolare documentazione che attesta l'avvenuta bonifica del materiale.

Vale ricordare, a tal proposito, che, in base alla normativa vigente, compete ai proprietari comunicare, come ampiamente detto, la presenza di amianto o di materiali contenenti amianto nei propri edifici e di attivarsi se necessario.

I proprietari sono tenuti ad aggiornare o integrare la scheda del censimento in caso di deterioramento dello stato del manufatto censito ed ad attuare le azioni e gli interventi di cui al D.M. 06.09.1994 nel caso in cui il materiale sia in condizioni di deterioramento tali da rappresentare un rischio per la salute pubblica.

È obbligo dei proprietari, inoltre, mettere in campo un programma di controllo dei manufatti di amianto e attività di custodia e manutenzione finalizzato a ridurre l'esposizione degli occupanti, prevenire il rilascio e la dispersione di fibre, intervenire quando si verifichi il rilascio. In particolare, essi dovranno procedere a dettagliata valutazione sullo stato di conservazione dell'amianto, comunicare le azioni che si intendono adottare, individuare una figura responsabile dei controlli e di eventuali attività manutentive, provvedere, in caso di materiali friabili, ad ispezionare periodicamente con personale qualificato i manufatti, a procedere, qualora lo stato di valutazione del rischio sullo stato di conservazione lo renda necessario, agli interventi di bonifica secondo le procedure di legge.

Il Comune di Cosenza ha provveduto a censire la presenza di amianto sugli immobili di sua proprietà, attuando la bonifica di alcuni e programmando interventi su tutti gli altri.

Priorità è stata data ad alcuni edifici ed in particolare agli istituti scolastici comunali a tutela alla salute degli alunni, del personale docente e non e di tutti coloro che ogni giorno li frequentano.

Altre situazioni di potenziale pericolo su edifici di proprietà comunale sono state segnalate e sono oggetto di attenzione:

- Ex ufficio Statistica (via Lungo Busento): copertura in lastre di eternit;
- Campo di calcio Donnici Inf. : Copertura spogliatoi;

pratiche inoltrate per accedere al finanziamento della progettazione di interventi di rimozione amianto "Decreto Ministero dell'Ambiente n. 562/2017 del 14 dicembre 2017"

- Ex Comando della Polizia Municipale: pavimento in linoleum (ottenuto finanziamento di cui al decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n.1/STA del 10 gennaio 2017 per la progettazione di interventi di rimozione amianto).

- Palazzo Ferraro (cornicione in eternit); (interventi previsti nei prossimi mesi)

A seguito dell'adozione del PRAC da parte della Regione Calabria è adesso in fase di studio e redazione, presso il Settore VIII - Ambiente e Edilizia Privata del Comune, il PAC-Piano Amianto Comunale che sarà lo strumento operativo alla base delle azioni da mettere in campo per il raggiungimento degli obiettivi fissati dalla normativa regionale.

Le linee fondamentali su cui si articola il piano sono le seguenti: censimento e mappatura georeferenziata dei siti contenenti amianto, da completare entro 4 anni dall'approvazione del PRAC (il censimento come detto è già stato avviato, la mappatura è già stata effettuata e si stanno confrontando i dati risultanti dalle

*Prato del 2014?*

*Prato maggio 2021?*



Città di Cosenza

Il Dipartimento Tecnico

Settore 8<sup>a</sup> Ambiente ed Edilizia Privata - Trasporti e Mobilità

schede di auto-notifica con quelli derivanti dalla mappatura fornita dalla Regione Calabria. In molti casi il Comune ha già emesso atti di diffida ed ordinanze che hanno portato alla bonifica di siti di privati che si attestano, allo stato attuale, in una percentuale che varia dal 20 - 25 % sul totale delle schede), si sta provvedendo a dotare l'Ente di un GIS informatico nel quale sono contenute informazioni utili per individuare e velocizzare le pratiche.

- Istituzione dello "Sportello Amianto" in collaborazione con l'ONA - Osservatorio Nazionale Amianto;
- formazione ed informazione tramite campagne di sensibilizzazione e informazione.

I Settori competenti hanno costanti contatti con le autorità competenti in materia e nei casi più estremi sono state avviate alcune campagne di indagini, svolte da ARPACAL congiuntamente al Settore 8<sup>a</sup> e al Comando di PM del Comune di Cosenza, per verificare la consistenza di alcuni manufatti contenenti amianto.

E' chiaro che ulteriori segnalazioni, contributi ed elementi di qualunque genere che dovessero emergere, saranno tenuti in debita considerazione se ritenuti utili alla risoluzione delle problematiche.

Si è proceduto a campionare ed analizzare tutte le segnalazioni rinvenute incrociandole con l'attività di telerilevamento dell'ARPACAL e si è proceduto a settorializzare la città di Cosenza in tre macroaree: Zona Centro Nord, Zona Centro Storico e Zona Sud. Per ciascuna zona si è provveduto a individuare i manufatti contenenti amianto a seconda della superficie considerando 9 classi:

- ✓ 0-50 mq;
- ✓ 50-100 mq;
- ✓ 100-150 mq;
- ✓ 150-200 mq;
- ✓ 200-250 mq;
- ✓ 250-300 mq;
- ✓ 300-500 mq;
- ✓ 500-1000 mq;
- ✓ e maggiori di 1000 mq.

Grazie al Sistema GIS, costantemente aggiornato con continue comunicazioni e segnalazione dei cittadini, è possibile tenere sotto controllo lo stato dell'arte di ciascuna pratica, mediante sovrapposizioni delle varie carte tematiche (catastale, segnalazioni, etc..).

E' da segnalare, infine, per completezza, che uno dei fattori prevalentemente evidenziati dall'utenza che si è interfacciata in questi anni con gli uffici è la necessità di poter accedere a contributi e finanziamenti da parte pubblica che rendano più agevole, in un momento storico di difficoltà economiche generalizzate, la programmazione e l'effettuazione degli interventi.

**PROBLEMATICA AMIANTO:  
CRONOLOGIA DEGLI ATTI ED INIZIATIVE MESSE IN ATTO  
DALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DELLA CITTÀ DI COSENZA**

**1) Ordinanza Sindacale 13.01.2012 sul censimento con scadenza fine marzo (60 gg)**

**2) Relazione Amianto anno 2012 (M. Hauser)**

Si richiama la L.R 14/2011, la mancata redazione del PRAC, l'Ordinanza sindacale n°3/2009 sul censimento a seguito della quale sono pervenute **133** autonotifiche, inseriti in un data base L arelazione riporta della predisposizione di un **apposito GIS** –sistema informativo territoriale per la gestione dei dati e riferisce di:

- Istituzione di una TASK FORCE presso l'assessorato per definire le misure necessarie per la redazione del PAC
- Emanazione di una seconda Ordinanza per il censimento del **13.01.2012**
- Istituzione numero verde **800.555.003**
- Email: **emergenza.amianto@comune.cosenza.it**
- Diffusione brochure informativa
- N°3 Ordinanze di bonifica:** Via Galluppi 58/A, via Padolisi n°44 (Montanini Andrea), Via Panebianco n°576 (Mele Antonio in itinere)
- Invio di una comunicazione al Ministero Ambiente per fare chiarezza sulla mancata attuazione da parte della regione della L. Rle 14/2011
- Avvio di sopralluoghi su immobili di proprietà comunale, edifici scolastici e cimitero al fine di verificare la presenza di MCA; è emersa la **presenza di amianto in 6 Istituti scolastici**
- Si richiama una riunione con il Corpo Forestale per un'azione comune di vigilanza /sopralluoghi
- Questione **ex Officine Ferrovie Calabro Lucane** in ordine alla quale è stata emanata una ordinanza n°12 del 15.03.2011 per la bonifica delle coperture (non eseguita)
- predisposizione di **27 ordinanze** di bonifica rivolte ai cittadini

NOTA: esiste agli atti la richiesta ONA Cs alla Hauser del 07.07.2013 per la concessione sede operativa all'Associazione

**3) articoli di stampa ONA sulla problematica amianto a Cosenza ed incontri con l'ass. Vizza in data 18.06.2015 e 25.07.2015 a seguito dell'art. di stampa ONA 15 e 18 febbraio 2015**

L'assessore si impegna a coinvolgere l'ONA nella pianificazione delle bonifiche e di assegnare una sede presso gli uffici dell'assessorato e studiare forme di incentivazione alla bonifica

**NOTA:** nel comunicato stampa del 18.02.2015 (dopo articolo Quotidiano del Sud su amianto in via Popilia) l'ass.re Vizza riferisce che:

- gli uffici comunali stanno predisponendo la mappatura georeferenziata dei siti con Amianto
- sono state emesse **10 su 50** Ordinanze di bonifica
- per la zona di via Popilia Via Ugo Spirito-Via Caruso sono state inviate due diffide
- **farà partire una campagna di informazione e di finalizzate anche alla integrazione delle autonotifiche**

**NOTA:** nel comunicato stampa del 29.05.2015 (dopo l'incontro con ASP-ARPACAL) l'ass.re Vizza riferisce:

- **dell'esistenza di 300 schede di autonotifica e segnalazioni**
- dell'emissione di **50 ordinanze/diffide**
- di un centinaio di SCIA per la bonifica da parte di privati
- dell'esecuzione di bonifiche su edifici pubblici comprese le scuole
- di intensificare l'informazione e la sensibilizzazione**
- della necessità di redigere il PAC

**Tutte azioni finalizzate alla redazione del PAC**

4) **Delibera adesione all'ONA** del comune di Cosenza 62 del 04/08/2015

5) **Atto di assegnazione all'ONA** "locale presso la struttura comunale concessa in comodato a Smat City – complesso I Due Fiumi, del 29.03.2016

6) **Istituzione Sportello Amianto Det. 235 del 25/09/2017**

**7) Relazione sull'amianto nel territorio comunale – (privo di data ma di recente scrittura)**

Documento nel quale si riferiscono le circostanze di eseguito elencate.

-si rimarca che le iniziative sono partite già nel 2014 per ridurre i rischi derivanti dall'esposizione all'amianto

- esistenza di **300 autodenunce**

-l'effettuazione del **censimento degli edifici pubblici con presenza di amianto**

-**circa il 20% dei proprietari che hanno presentato l'autonotifica ha effettuato la bonifica**

-il Comune di Cosenza ha provveduto a censire la presenza di amianto sugli immobili di sua proprietà, attuando la bonifica di alcuni e programmando interventi su tutti gli altri

- Altre situazioni di potenziale pericolo su edifici di proprietà comunale sono state segnalate e sono oggetto di attenzione, si tratta di::

a) Ex ufficio Statistica (via Lungo Busento): copertura in lastre di eternit;

b) Campo di calcio Donnici Inf. : Copertura spogliatoi

c)Palazzo Ferraro (cornicione in eternit); (interventi previsti nei prossimi mesi)

d) Ex Comando della Polizia Municipale: pavimento in linoleum (ottenuto finanziamento di cui al decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n.1/STA del 10 g ennaio- Decr n. 562/2017- Nota:: si finanzia SOLO la PROGETTAZIONE!!)

- **SI ANNUNCIA** la redazione del **Piano COMUNALE AMIANTO** che sarà lo strumento operativo alla base delle azioni da mettere in campo per il raggiungimento degli obiettivi fissati dalla L. Reg.le, da **completare entro 4 anni dall'approvazione del PRAC**

- **il censimento è già stato avviato, la mappatura è già stata effettuata e si stanno confrontando i dati risultanti dalle schede di auto-notifica con quelli derivanti dalla mappatura fornita dalla Regione Calabria.**

-si sta provvedendo a dotare l'Ente di un **GIS informatico** nel quale sono contenute informazioni utili per individuare e velocizzare le pratiche.

- Istituzione dello "Sportello Amianto" **in collaborazione con l'ONA** - Osservatorio Nazionale Amianto;

-attuazione di **formazione ed informazione** tramite campagne di sensibilizzazione e informazione.

Cosenza – Commissione Ambiente 05.11.2020

IL PRESIDENTE ONA COSENZA  
(ing. Giuseppe Infusini)

# **OBIETTIVI DEL PIANO COMUNALE AMIANTO DELLA CITTA' DI COSENZA**

## **(Linee guida (art. 16.1 del PRAC)**

Le presenti linee guida forniscono ai comuni le indicazioni per la redazione di un piano finalizzato alla concreta attuazione, sul territorio, di tutte le misure previste dalla normativa per prevenire o eliminare ogni rischio di contaminazione da amianto.

Il primo obiettivo del piano è quello di pervenire in tempi brevi al censimento di tutti i siti, edifici, impianti, mezzi di trasporto, manufatti e materiali contenenti amianto.

Ciò al fine di “fotografare” la situazione e prevenire smaltimenti illeciti con conseguenti abbandoni di rifiuti contenenti amianto che possono diventare, a causa delle sollecitazioni meccaniche e degli agenti atmosferici, fonte di diffusione di fibre.

Il secondo obiettivo da perseguire è quello di rimuovere rapidamente tutti i rifiuti abbandonati contenenti amianto, rafforzando la vigilanza sul territorio per prevenire e reprimere tali fenomeni.

Il terzo obiettivo del Piano consiste nella programmazione degli interventi di rimozione e smaltimento dei manufatti contenenti amianto.

(la regione Sicilia ha fatto altrettanto – L-10/2014)

Redigere il Piano Comunale Amianto è un passaggio importante, al fine di ottenere i finanziamenti regionali necessari per una piena e capillare bonifica del territorio.

L’elaborazione corretta delle informazioni di auto notifica costituisce il dato di partenza su cui costruire il Piano comunale amianto, in accordo con il Decreto Ministeriale n. 101/2003 che impone la mappatura regionale.

## **FASI DELLA COSTRUZIONE DEL PIANO**

### **1^ fase: censimento**

### **2^ fase: elaborazione corretta dei dati pervenuti con individuazione delle bonifiche più urgenti – mappatura**

Questa fase deve essere elaborata e gestita tramite un Sistema Informativo Geografico (GIS) in grado di associare e visualizzare la posizione geografica dei siti con i relativi dati specifici (dati catastali, proprietà, tipologia di MCA, fotografie, stato di conservazione, ecc..)

### **3^ fase: la stesura di un programma di interventi finalizzato alla rimozione e smaltimento secondo priorità di intervento**

Secondo il telerilevamento regionale, Cosenza (69.500 abitanti) presenta coperture in MCA di edifici pari a circa mq 122.194

(incidenza 1,9 mq/ab)

Commissione\_Ambiente, Cosenza – 05.11.2020

**IL PRESIDENTE ONA ONLUS COSENZA**  
(ing. Giuseppe Infusini)



## PROSPETTO SEGNALAZIONI PERVENUTE ALLO SPORTELLO AMIANTO ONA COSENZA

| N° | Denunciante                                       | data                            | Ubicazione MCA                                                                                                                                                        | Tipo del manufatto                                                             |
|----|---------------------------------------------------|---------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------|
| 1  | Mazzuca Rosa                                      | 24.05.2020                      | Via R. Fagiani 286 (Via Panebianco)                                                                                                                                   | Tettoie limitrofe                                                              |
| 2  | Condominio Via Alimena 69                         | 06.05.2014<br>(con Relaz.Tec.)  | Via Alimena 71/73                                                                                                                                                     | Coperture Box auto nel cortile del condominio limitrofo                        |
| 3  | Condominio Sacro Cuore-P.zza Europa 14            | 26.04.2017                      | stesso condominio                                                                                                                                                     | Copertura dell'edificio (inviata risposta) ONA                                 |
| 4  | Florio Francesco<br>Via F.lli Sprovieri, 30       | 13.11.2013                      | stesso condominio                                                                                                                                                     | Copertura immobile (condanna Trib. solo a pena pecuniaria)                     |
| 5  | Cittadini Via Ugo Spirito                         | 03.06.2016                      | Intorno di via U Spirito,<br>Via Popilia                                                                                                                              | Serie di copertura di edifici capannoni limitrofi- Nota del comune in risposta |
| 6  | Condominio Via Molinella 1                        | 20.07.2018                      | Edificio angolo Via Molinella-Via L. M. Greco                                                                                                                         | Coperture limitrofe sottostanti il condominio                                  |
| 7  | Alessandra Aiello<br>-ONA Cs                      | 01.03.2016<br>05.05.2013        | Via Don Minzioni, 5                                                                                                                                                   | Copertura edificio disabitato Limitrofo                                        |
| 8  | Sposati Luigi                                     | 12.02.2019                      | Via Zupi n°12                                                                                                                                                         | Copertura edificio antistante                                                  |
| 9  | Aragona Francesco<br>(condomino)                  | 26.03.2019                      | Via D. Gaudio 44 –<br>stesso condominio                                                                                                                               | Tettoie balconi ultimo piano                                                   |
| 10 | Franco Luigi<br>3490284220                        | 28.08.2018                      | Via Don Carlo De Cardone, 9                                                                                                                                           | copertura palazzo limitrofo                                                    |
| 11 | Pizzini Luigi<br>3487938441                       | 28.08.2018                      | Vai Popilia 190 E                                                                                                                                                     | Copertura edificio                                                             |
| 12 | Gimigliano Stefania<br>0985 81363<br>3890020752   | 28.08.2018                      | Via Galliano 7                                                                                                                                                        | Coperture altro condominio adiacente                                           |
| 13 | Fulfaro Giovanni<br>335 6371071                   | 10.09.2018                      | Via Miceli 33                                                                                                                                                         | Copertura edificio condominiale                                                |
| 14 | Covello Patrizia<br>Presidente<br>FareAmbiente Cs | 10.06.2019                      | 15 Via Metaponto                                                                                                                                                      | Capannone Cosentina Marmi                                                      |
|    |                                                   |                                 | Viale Magna Grecia                                                                                                                                                    | Cabina Italgas                                                                 |
| 15 | Matragano Donatella<br>340566420                  | 17.06.2019                      | Via Tommaso Cornelio,<br>24                                                                                                                                           | Copertura edificio rione Cafarone                                              |
|    |                                                   |                                 | Via G. Marini Serra                                                                                                                                                   | Copertura edificio                                                             |
|    |                                                   |                                 | Via Nicola .....sotto il carcere                                                                                                                                      | Copertura bagno (sig. Curcio)                                                  |
| 16 | Carrieri Renata                                   | 01.07.2019                      | Traversa Via Trieste<br>(piazza delle Vittorie)                                                                                                                       | Canna fumaria edificio condominiale                                            |
| 17 | Erika Liuzzi<br>348.8887362                       | 17.12.2020<br>(succ. reiterata) | Via Montegrappa, 6<br>(angolo c.so Umberto)                                                                                                                           | Tettoia con copertura in eternit                                               |
| 18 | Bozzo Franco<br>347.8590541                       | 30.07.2020                      | C.da S Elia, 5 - Copertura fabbricato. Sanzionato dai VV.UR per mancata autonotifica. Proposto ricorso Pres G. Rgle tramite avv. Mazzone (393.2853593) data 29.07.021 |                                                                                |